ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 24 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601 — Nuova Serie - N. 1679

Una relazione di Mussolini al Gran Consiglio

sulla situazione politica generale

ROMA, 23

Oggi alle 16 ha avuto luogo la prima seduta del Gran Consiglio fascista (sessione di aprile). Erano presenti il Presidente del Consiglio on. Mussolini, i ministri on. Federzoni, Ciano, De Stefani, Fedele, Giuriati, il sottosegretario on. Grandi, il gen. Gandolfo, gli on. Devecchi, Balbo, Bianchi, Barnaba, Caprino, Ciarlantini, Cucco, De Cicco, De Marsico, Farinacci, Felicioni, Igliori, Maraviglia, Mazzolini, Sardi, Postiglione e Bastianini; i senatori Gentile e Corradini, il dott. Forges Davanzati, il prof. Masi, il comm. Melchiori, Menesini, Bonelli, Colisi-Rossi e il segretario del Gran Consiglio on. Giunta. Erano assenti giustificati i ministri Di Scalea e Rocco, il sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, l'on. Arpinati, il gen. De Bono, l'on. Gray.

Per la difesa del regime

Sullo svolgimento della riunione così riferisce un comunicato diramato dall'Agenzia Stefani:

«All'inizio della seduta il Presidente si alza in piedi, seguito da tutto il Gran Consiglio, e fra il religioso silenzio e l'intensa commozione dell'assemblea propone il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

«Il Gran Consiglio della sessione di aprile 1925, anno terzo, prima di iniziare i suoi lavori, saluta romanamente e chiama a gran voce i seguenti militi caduti nella settimana 5-12 aprile: Volterra, Ghinassi, Mongardi, Martirelli, Manuglio, Di Carlo; ricorda agli italiani immemori, che il fascismo è ancora e sempre una milizia che si espone ai sacrifici supremi e si consacra nel sangue; addita a tutti i fascisti il mirabile stoicismo di quelle camicie nere che sono morti gridando «viva il fascismo!»; ordina al partito di arruolare incessantemente i suoi migliori gregari nel primo e nel secondo bando, perchè la Milizia sia sempre in perfetta efficienza materiale e morale, sicuro che il Governo è pronto a reprimere con la necessaria severità ogni conato di controrivoluzione dell'antifascismo».

Quindi il Presidente del Consiglio ha fatto una dettagliata e mirabile, quanto vasta relazione sulla situazione politica generale, investendo tutti i problemi, da quelli strettamente politici a quelli di ordine economico-finanziario e riferentisi ai lavori pubblici di tutta Italia, e particolarmente del Mezzogiorno. Aperta la discussione, hanno interloquito i ministri Federzoni e De Stefani, l'on. Giunta, l'on. Farinacci, l'on. Bianchi, l'on. Sardi, l'on. Maraviglia, l'on. Postiglione ed il dott. Forges Davanzati.

La discussione si è animata particolarmente sopra alcuni aspetti della politica finanziaria, in ciò che si riferiva soprattutto ai lavori pubblici. Sotto quest'ultimo aspetto si può dire che il problema del Mezzogiorno è stato nuovamente ed efficacemente trattato.

La relazione del Presidente è durata quasi due ore e la discussione, terminata alle 19.30, sarà ripresa domani alle 16, per essere immediatamente seguita dalla relazione sulla situazione politica del partito, che sarà fatta dall'on. Farinacci. Per la riunione di domani è convocato anche il Direttorio delle Corporazioni sindacali fasciste.

Ciò che avrebbe detto il Presidente

Fin qui il comunicato. D'altra parte si apprende che il discorso dell'on. Mussolini è stato molto ampio, in quanto il Presidente del Consiglio si è intrattenuto ad esaminare dettagliatamente la situazione politica dallo scorso gennaio ad oggi. L'on. Mussolini ha dichiarato che il partito fascista è in piena efficienza, mentre tutti gli altri partiti sono andati via via indebolendosi, e che appunto per questo il partito deve essere disciplinato agli ordini dei capi. Ha raccomandato ai fascisti di non perdersi in discussioni filosofiche o dottrinali, che sono fuori della realtà, e di tener presente la via percorsa e da percorrere. Il Presidente ha anche esaminato dettagliatamente la consistenza degli altri partiti ed ha letto in proposito alcune cifre statistiche, dimostranti, come tali gruppi politici vadano via via indebolendosi. Si è anche occupato della fisionomia dei partiti negli altri paesi.

Dopo questa rassegna, l'on. Mussolini è passato ad occuparsi dei provvedimenti adottati per risolvere alcuni problemi che interessano la Nazione, ed in proposito ha enunciato le misure adottate per risolvere il problema granario, che può ritenersi soddisfacente. Ha anche esaminato il problema del caroviveri ed ha dichiarato che la sua pressione all'estero è più sentita che da noi.

L'on. Mussolini si è quindi occupato del voto alle donne e si è dichiarato favorevole alla concessione dell'elettorato femminile amministrativo, dicendo che una tale estensione impone al partito alcuni problemi organizzativi di carattere interno. Ha detto inoltre, che le cure di tutti devono essere rivolte al rafforzamento del partito e del Governo. Si è occupato infine del problema dei lavori pubblici nel Mezzogiorno, ed ha dichiarato che deve essere fatto tutto il possibile, perchè il problema delle opere pubbliche meridionali abbia una soddisfacente soluzione.

Dopo il discorso presidenziale, hanno preso la parola vari oratori: il ministro delle Finanze si è occupato del problema delle opere pubbliche del Mezzogiorno dal punto di vista finanziario. Ha dichiarato che nella questione dell'esecuzione dei lavori pubblici, non si può non tener presente la situazione finanziaria, tanto più che in tale materia tutto si risolve nel chiedere alla Nazione nuovi sacrifici tributari.

Per quanto si riferisce alla repressione «con la necessaria severità di ogni conato controrivoluzionario» di cui parla il comunicato, si afferma che alla riapertura della Camera, l'on. Rocco presenterà alcuni emendamenti alla riforma dei Codici e della legge di P. S., che rispecchierebbero il pensiero da lui espresso recentemente in alcuni discorsi.

I prossimi lavori parlamentari

Come dicemmo ieri, nel colloquio che ha avuto luogo ieri tra l'on. Mussolini e i Presidenti della Camera e del Senato, è stata decisa la riapertura della prima per il giorno 14 e del secondo per il giorno 5 maggio. Il piccolo spostamento avvenuto per la riapertura della Camera, già prevista per il giorno 11, è dovuto al fatto che vari deputati — com'è noto — parteciperanno al viaggio in Egeo e in Tripolitania.

Il *Popolo d'Italia* apprende che l'assemblea elettiva, dopo l'approvazione di alcune leggine, passerà a discutere il voto amministrativo alle donne; quindi saranno portati in discussione il disegno di legge contro le associazioni segrete, quello sulla stampa, sui pieni poteri per la riforma dei Codici, quello per il riordinamento giudiziario e quello per i pieni poteri per la riforma della legge di P. S. La Camera terrà le sedute fino ai primi del mese di giugno.

«Crediamo di sapere — dice inoltre il *Popolo d'Italia* — essere intenzione del Governo di presentare alla Camera nella prossima sessione, il disegno di legge per il riconoscimento dei rapporti fra lo Stato e le forze sociali che esso deve contenere e garantire. Il Presidente avrebbe manifestato questa sua volontà al presidente della Commissione dei 18, sen. Gentile, nel corso dell'ultimo colloquio che ebbe con lui nei giorni scorsi, e l'on. Mussolini avrebbe fatto vive raccomandazioni perchè i lavori della Commissione sul grande problema siano condotti a termine con sollecitudine. La Commissione ha concluso con la seduta del 21 aprile le sue discussioni sui punti di massima, secondo le direttive già illustrate lunedì, ed ha nominato una commissione di tre membri, con l'incarico di studiare i particolari di attuazione sui quali il Triumvirato dovrà riferire al più presto, e si ritiene verso i primi di maggio, cosicchè si confida — conclude il giornale — che verso la metà del mese di maggio la Commissione sarà in grado di presentare al Governo il risultato completo dei lavori della Commissione stessa».

Il Consiglio dei ministri si riunirà verso la fine della prossima settimana e si occuperà, oltrechè di affari di ordinaria amministrazione, anche dei lavori parlamentari.

I fascisti rientrano nell'A. N. C.

Il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti comunica:

«Si sono riuniti in Roma i commissari del Governo reggenti l'Associazione nazionale combattenti, signori medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi, on. Luigi Russo, on. Nicola Sansanelli ed il presidente dell'Unione nazionale combattenti, avv. Aldo Bertelè, per affrettare e definire il riordinamento di tutti i combattenti italiani nell'unica associazione eretta in ente morale. I commissari ed il presidente suddetti, hanno constatato con vero compiacimento l'entusiasmo con cui la grande maggioranza dei reduci dalle trincee ha concorso a rendere agevole e rapida l'opera dei commissari, per cui sempre più limitati e circoscritti restano gli sbandamenti creati in seno all'Associazione per l'azione disgregatrice e politicante di pochi dirigenti responsabili opportunamente dimessi dalle cariche rivestite. Il presidente dell'Unione nazionale combattenti ha dichiarato di essere fiero di rappresentare la volontà degli iscritti nell'Unione, nel senso di favorire lo sforzo del Governo e dei suoi commissari a ricomporre in unità la famiglia dei combattenti, poichè solo in tal modo è possibile credere nella vitalità dell'Associazione e nella possibilità che essa persegua e raggiunga gli scopi assistenziali per cui sorse e per cui si perfezionò in ente morale. In conseguenza, egli ha dichiarato di mettere a disposizione dei commissari governativi le forti e numerose federazioni provinciali dell'Unione combattenti, chiedendo solo che, data la identità delle modalità di iscrizione, venga tenuta valida la tessera per il corrente anno e lasciando liberi i commissari di provvedere alla fusione pratica dei combattenti, provincia per provincia. Egli ha dichiarato inoltre di mettersi a loro disposizione per favorire e facilitare la fusione stessa, tenendo conto delle singole situazioni locali.

I commissari del Governo hanno preso atto con grande soddisfazione della nobile dichiarazione del presidente dell'Unione combattenti. Da oggi quindi l'Unione nazionale combattenti, sorta per portare l'Associazione ai suoi primitivi compiti assistenziali e spirituali cessa di esistere come aggregato nazionale dei combattenti e passa alle dipendenze dei triumviri, che provvederanno direttamente all'inquadramento delle nuove masse combattentistiche, fervide di patriottismo e folte di decorati, nell'Associazione nazionale. I commissari del Governo esprimono al delegato dell'Unione nazionale combattenti i sensi della loro considerazione per la nobile devozione dimostrata alla causa dei combattenti italiani. Il presidente dell'Unione nazionale combattenti, interprete dei sentimenti dei propri consociati, all'atto del loro disciplinato ritorno nella grande Associazione nazionale dei combattenti, riconosce la nobiltà degli intendimenti dai quali sono animati i commissari, intendimenti che essi concretano cotidianamente nel fervore delle opere.»

Stamane si è riunita la direzione del partito socialista massimalista. E' stato votato un ordine del giorno di protesta per lo scioglimento del Sindacato ferrovieri.

La croce del Colosseo

tolta nel 1874, sarà ricollocata al suo posto

ROMA, 23

L'*Agenzia Stefani* comunica:

L'on. Martire, facendo suo un voto antico dei cattolici e dei cultori delle più care memorie romane, ha proposto al Governo nazionale di ripristinare la croce nel centro del Colosseo. Il Presidente del Consiglio ha accolto la proposta, dando mandato all'on. Martire di redigere una relazione al Ministero della P. I. Il ministro Fedele, accogliendo le conclusioni della relazione stessa, ha diretto all'on. Martire la seguente lettera:

«Ho letto la relazione nella quale, proponendo che la croce sia di nuovo innalzata nel Colosseo, riassumi egregiamente le memorie dell'insigne monumento, simbolo, secondo il detto antico, dell'immortalità di Roma, e le giuste ragioni per le quali il segno divino deve essere ricollocato là donde fu improvvisamente tolto nel 1874. Accetto la proposta. La croce del Colosseo suggellerà la lunga e varia serie delle tradizioni sacre che han dato all'anfiteatro una impronta incancellabile. Dal martirio di Ignazio di Antiochia al rito solenne col quale nella Pentecoste del 1919 si celebrava colà la memoria dei caduti per la Patria, Se piccoli uomini, in un periodo della nostra storia triste per le passioni politiche che laceravano ed offendevano quello che ha di più sacro un popolo, il sentimento religioso, si sforzarono, senza riuscirvi, a togliere a Roma il carattere che i secoli le han dato, di essere non soltanto la città dei Cesari, ma anche la nuova Gerusalemme, alla quale muovono e si svolgono le anime desiderose di pace e di elevazione spirituale, la Croce, riaprendo le braccia nel Colosseo, dimostrerà che il popolo italiano, ritornando sulle vie della sua storia, sente ed intende il destino della città sacra, indissolubilmente congiunto col destino glorioso della Nazione italiana».

L'ambasciatore Avezzana rimane a Parigi

PARIGI, 23

Il barone Romano Avezzana, secondo un comunicato dell'Ambascoata d'Italia, rimane a Parigi.

La quotazione del "cervonez,, in Italia

Entusiastici commenti russi

MOSCA, 23

L'*Ekonomiski Jisn*, organo ufficiale della economia soviettista, dedica un lungo articolo di fondo alla quotazione ufficiale del cervonez in Italia, affermando che il fatto costituisce un primo passo verso il riconoscimento mondiale della moneta soviettista e tecnicamente rappresenta un enorme vantaggio per l'intensificazione degli scambi commerciali tra i due paesi. La presente iniziativa conferma lo spirito pratico e sano del Governo d'Italia che, libero da preconcetti e romanticismi, preoccupato solo degli interessi della Nazione, segue una politica realista.

«Il cervonez — osserva il giornale — nella scala delle valute occupa un posto eminente per copertura reale, che è di 200 milioni oro, e dimostrò con ciò la sua stabilità, anche l'anno scorso, nonostante il negativo raccolto e gli aumenti delle importazioni. L'Italia, che fu prima riconoscere «de jure» il Governo soviettista, giunge ora prima nell'accettazione della sua moneta, e si assicura attraverso questa iniziativa un vantaggio economico, finanziario e politico di grande valore. Il boicottaggio internazionale della valuta soviettista — conclude il giornale — già tradisce una prima falla, ed il mercato mondiale dovrà seguire per necessità di concorrenza l'esempio del Governo di Roma.»

Gli altri giornali commentano pure con grande entusiasmo l'iniziativa italiana, ed il direttore del compartimento valute del Commissariato per le Finanze, Jrowski, illustra in una intervista le grandi ripercussioni economiche che si prevedono nel commercio italo-russo.

Tensione fra Belgrado e Sofia

e voci di rottura diplomatica

BELGRADO, 23

(*K.*) - Alcuni giornali raccolgono la voce di una possibile rottura dei rapporti diplomatici fra la Jugoslavia e la Bulgaria, in seguito all'agglomeramento di truppe bulgare ai confini jugoslavi, all'aumento del contingente militare in Bulgaria e alle accuse lanciate contro la Jugoslavia dai ministri bulgari dell'Interno, degli Esteri e della Guerra.

L'atteggiamento della Bulgaria viene considerato a Belgrado come una provocazione, tendente ad uno scopo non ancora conosciuto. Si dice che il Governo jugoslavo chiederà l'allontanamento delle truppe bulgare agglomerate ai confini jugoslavi, mentre darà l'assicurazione che nessun emigrato bulgaro potrà varcare la frontiera bulgara, e chiederà il ritiro delle accuse contro la Jugoslavia o la documentazione specificata di queste accuse. Nel caso di un rifiuto da parte della Bulgaria, il Governo jugoslavo richiamerebbe il suo rappresentante a Sofia.

I giornali pubblicano poi la seguente notizia da Vienna: «In questi circoli diplomatici si diffonde la voce che l'Italia è intenzionata di proporre alle altre potenze alleate un intervento armato in Bulgaria, nel caso in cui dovesse ivi avvenire un mutamento politico così grave da turbare la pace nei Balcani.»

La liquidazione di fine mese nelle Borse

Agevolazioni della Banca d'Italia - I fissati bollati resi esecutivi

ROMA, 23

La direzoine generale della Banca d'Italia ha dato alle sedi presso le quali esistono stanze di compensazione, disposizioni intese ad agevolare le operazioni di prorogati pagamenti presso di esse.

Questo provvedimento è stato accolto con molto favore negli ambienti di Borsa ed ha agevolato le operazioni di riporto, per le quali gli ingenti mezzi liquidi necessari non sono mancati.

Giudizi ottimistici sulla situazione

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro delle Finanze on. De Stefani e il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, coi quali ha avuto un colloquio di circa mezz'ora.

I giornali commentano ampiamente le dichiarazioni fatte ieri dal ministro delle Finanze e i colloqui dell'on. Mussolini e dell'on. De Stefani con i rappresentanti delle organizzazioni industriali e bancarie. Secondo la *Tribuna*, le parole dell'on. De Stefani hanno giovato grandemente all'assestamento degli spiriti.

«Sulla base di un'arbitraria interpretazione data al regolamento sulle Borse e al dovere degli agenti di cambio di fare operazioni soltanto per i clienti e di tenerne conto regolare, era corsa voce — prosegue il giornale, che il Governo intendesse così di dare mano forte al fisco, per metterlo in condizioni di violare il segreto bancario, accertando le disponibilità dei singoli depositanti. Siccome la lotta tra il contribuente e il fisco è naturale, i depositanti alle banche e quanti vi hanno titoli a «dossiers» sarebbero stati indotti a ritirarli, trasformandoli in biglietti da mille. Certo il Governo non aveva mai pensato a una interpretazione fiscale per i suoi provvedimenti, nè il fisco si preparava a violare il segreto bancario. Comunque, la smentita è venuta in buon punto a interrompere il triste giuoco che i piccoli speculatori al ribasso facevano sull'interpretazione. L'impressione generale è che la liquidazione vada a posto, il che fa molto onore alle nostre Borse e alla serietà dei nostri operatori.»

Anche l'*Idea Nazionale* ritiene che con i colloqui avvenuti ieri la situazione di crisi che si era determinata nelle Borse deve considerarsi definitivamente superata.

Il *Giornale d'Italia* si è rivolto ad un'alta personalità del Ministero del Tesoro, che avrebbe fornito questi chiarimenti:

«Le richieste dei banchieri — ha detto l'interlocutore — riflettono principalmente due punti, e ne è cenno nel comunicato ufficiale diramato ieri. Il primo riguarda le preoccupazioni per esentare le restrizioni nel credito necessario alla liquidazione e ai riporti. In realtà, queste preoccupazioni non hanno alcun fondamento. A Genova si fanno operazioni su riporto al 6 e mezzo per cento; a Roma e a Milano al 7 e mezzo al massimo, il che significa che esistono tutte le facilitazioni per agevolare l'assestamento. Comunque, nuove disposizioni sono state date al riguardo, e ne fa fede il comunicato di stamane della Banca d'Italia. Su questo punto quindi nessun allarme è possibile. Ma le richieste dei banchieri comprendevano anche il mantenimento di una disposizione transitoria contemplata dalla legge Nitti del 1913. Detta legge, nell'art. 64 disponeva che le Camere di commercio «potevano ammettere a negoziare alle grida per un periodo di cinque anni prossimi entro il recinto a ciò destinato quelle persone che, esercitando professione di banchiere, di commissari o di cambiovalute, avessero fatto uso di tale facoltà prima del 15 maggio 1908 a condizione che prestassero cauzione, ecc. ecc.». Tale facoltà concessa dalla legge 20 marzo 1913 in linea assolutamente provvisoria, non a tutte le banche, ma solo ad alcune, che si trovavano in condizioni speciali, è ormai decaduta, e non era possibile perpetuarla senza confondere le attribuzioni dei banchieri con quelle degli agenti di cambio e fare dei commissari dei veri e propri mediatori. Bisogna dire che gli stessi rappresentanti delle banche si sono persuasi di ciò e quindi questa questione è ormai liquidata.»

L'esecutorietà dei fissati bollati

In questi giorni è stato esaminato dal Governo anche il problema della esecutorietà dei documenti relativi ai contratti a termine. Un comunicato ufficiale annunzia che il ministro delle Finanze, uditi il ministro dell'Economia Nazionale e gli organi competenti, ha deciso di promuovere un provvedimento, col quale tali documenti abbiano forza esecutiva agli effetti della procedura stabilita agli articoli 44 e 45 della legge del 20 marzo 1913 N. 272.

Un chiarimento ufficioso a questo provvedimento dice:

«Tra le varie questioni alle quali hanno dato luogo le recenti disposizioni sulle Borse, una ne è stata sollevata a proposito dell'esecutorietà dei fissati bollati, rilasciati direttamente dalle Banche. Tale questione è stata precisamente sollevata da quelle Banche e banchieri che in virtù dell'art. 64 della legge 20 marzo 1913 e del r. decreto legge 23 giugno 1923, N. 1428, avevano diritto per un periodo transitorio di negoziare alle grida, in quanto risultava che avessero fatto uso di tale facoltà, prima del 15 maggio 1908. La disposizione aveva per altro carattere transitorio, e fu rinnovata una prima volta per cinque anni e una seconda volta per un periodo indeterminato, che è stato ora chiuso dal decreto legge 7 marzo 1925, N. 222. La concessione, come risultava dalla legge 1913, rappresentava pur sempre un privilegio, perchè andava a beneficio di un numero relativamente ristretto di banche e banchieri. Ora da un comunicato odierno di S. E. il ministro delle Finanze, risulta che questi ha felicemente risolto la questione, col concedere l'esecutività dei fissati per tutti i contratti a termine. Con tale decisione vengono a trovarsi su un piede di eguaglianza tutte le Banche ed i banchieri, compresi quelli della provincia, che hanno da qualche tempo in qua l'abitudine di estendere le loro operazioni anche ai riporti che essi fanno eseguire anche per il tramite di Banche, corrispondenti di piazze, ove esiste una Borsa, e sullo stesso piede di eguaglianza verranno a trovarsi (e ciò sembra giusto) le agenzie e le rappresentanze di Banche estere, che fanno pure operazioni a termine e specialmente riporti, utilizzando ove occorra valuta estera, che intanto serve a soddisfare i bisogni di cambio dei nostri importatori. In una legislazione come la nostra, in cui le esigenze della difesa del credito hanno spinto il legislatore a munire di forza esecutiva i titoli bancari, non è punto dissonante una disposizione che conferisca simili virtù ad un titolo come il fissato bollato per se stesso, e senza subordinarlo ad altre condizioni, fuori di quelle richieste dalla legge (art. 41) per procurarsi il certificato di credito».

Il comm. Pace trasferito a Ginevra?

Una notizia fino ad ora non smentita, ed anzi raccolta pure dalla fascista *Idea Nazionale*, è destinata a suscitare molti commenti, e cioè, che il comm. Pace, direttore generale del Tesoro riceverebbe prossimamente un incarico alla Società delle Nazioni. Il comm. Pace fu recentissimamente nominato all'alto ufficio dall'on. De Stefani. Egli avrebbe avuto mano prevalente nel decreto sulle Borse e partecipò alle conversazioni fra l'on. Mussolini e gli agenti di cambio. Si afferma che anche l'on. Jung, consigliere al Ministero delle Finanze lascierebbe il suo ufficio.

«Per capire il valore di queste notizie — commenta il *Giornale d'Italia* — occorrerebbe illustrare la crisi determinata dal famoso decreto, crisi la quale fu ieri sera tema di un lungo colloquio tra l'on. Mussolini, l'on. Olivetti, il dott. Pirelli e il comm. Bianchini. Non sappiamo quali siano stati gli argomenti precisi del colloquio durato oltre due ore, ma l'affermazione, che l'on. Mussolini avrebbe adoperato tutta la sua energia per ridare al mercato finanziario la sua attività, mentre deve restituire al Paese la fiducia, poichè certissimo è che nessuno nuovo provvedimento sarà preso, può illuminare sugli argomenti e sui risultati del colloquio.

Ci troviamo di fronte — prosegue il giornale — all'eventualità di un cambiamento se non di rotta, forse di orientamento della nostra politica finanziaria, che in certe questioni aveva preso una forma che vorremmo dire romantica? Non è possibile dirlo, ma è possibile affermare con sufficiente approssimazione, che ieri sera nel colloquio tra l'on. Mussolini ed i rappresentanti delle massime forze finanziarie ed economiche del Paese, si è discusso della crisi causata dal decreto sulle Borse, crisi che si può riassumere così: impressione nel pubblico sfavorevole circa gli agenti di cambio, circa l'industria ed i titoli industriali: di qui il panico, di qui le vendite, a cui non rispondono sempre compere; i titoli precipitano ed il risparmio prende quella via antieconomica che è la tesaurizzazione. Ma questa situazione di cose si ripercuote nel mondo delle industrie, che sono in periodo di sviluppo, perchè attingono al risparmio privato ed il risparmio privato invece va alla tesaurizzazione; attinge al credito delle banche, e le disponibilità delle banche sono assorbite per far fronte alle imperiose e paurose necessità di Borsa. Per queste vie, la crisi del mercato delle Borse si dilatava fino a comprendere le industrie con pericoli enormi: primo fra tutti la disoccupazione, che di per se è fomite di disordini. E si sarebbero qui arrestati gli effetti? L'industria bancaria non avrebbe corso il rischio di fronte alla sfiducia e al panico del pubblico?

Questi argomenti — conclude il *Giornale d'Italia* — devono essere stati ieri sera svolti all'on. Mussolini dai rappresentanti delle tre massime organizzazioni economiche e industriali. Circa poi i provvedimenti, alcuni di carattere tecnico, sono stati presi e l'annuncio è stato dato; altri di carattere personale sono stati preannunciati. Si crede quindi che la fiducia del Paese possa, dopo tanta inutile tempesta ritornare».

L'opposizione dà tregua a Painlevé

Spunti del programma finanziario

PARIGI, 23

La situazione si va rasserenando e alla polemica politica più violenta succede nei due rami del Parlamento la discussione tecnica del bilancio. I gruppi cessano la lotta che era aspra e terribile contro l'attuale ministro delle Finanze, per lasciargli il tempo di instaurare l'ordine e l'equilibrio nelle finanze dello Stato. L'esempio viene dal Senato, e da uomini che portano il nome di Poincaré e Millerand. Davanti al pericolo di avere gravi conseguenze finanziarie, vi è un partito che, pur avendo l'obbligo della opposizione, si chiude dignitosamente nel riserbo e concede libertà d'azione ai suoi più irreducibili avversari. Non sarà nemmeno aperta la discussione sulla dichiarazione ministeriale. Se una discussione vi sarà, essa avverrà dopo l'approvazione del bilancio.

Il discorso presidenziale di Herriot

Caillaux ha potuto rientrare stamane nell'aula del Senato, che cinque anni or sono, il 24 aprile 1920, lo aveva condannato a 10 anni di interdizione dai diritti civili per commercio col nemico, senza nessun incidente. Il nuovo ministro ha assistito ad una parte della seduta; ha preso anche la parola in un breve intervallo nel corso della discussione del bilancio dell'Igiene. Caillaux aveva avuto prima della seduta pubblica un colloquio con Millies La Croix ed Enrico Berenger, rispettivamente presidente e relatore generale della Commissione senatoriale delle Finanze a proposito del progetto dei due dodicesimi provvisori che si è discusso questo pomeriggio alla Camera.

Herriot, assumendo oggi l'ufficio di presidenza della Camera ha detto che a questo posto l'uomo politico deve sparire, che egli resta fedele alla maggioranza radico-socialista e al suo programma. Parlando della guerra, ha affermato che essa ha provato la superiorità delle forze morali e la superiorità del regime repubblicano.

«Non ostante le nostre controversie siano vivaci — ha proseguito Herriot — una comune volontà ci anima di ben servire. Torna ad onore del Parlamento francese che le stesse passioni vi prendano solidità per il loro disinteressamento. Io tenterò tuttavia di moderarle; domanderò al nostro regolamento una garanzia contro l'errore o contro l'abitrio. Il compito parlamentare è diventato schiacciante. La discussione del bilancio, che sorpassa i 30 miliardi, basterebbe ad occupare le vostre sessioni. E più la vita sociale ed economica diventa complessa, più l'intervento del legislatore è reclamato, per guarentire i diritti del lavoro; più l'opera del Parlamento limitata dianzi all'azione politica, si complica e si estende. Forse converrà di alleviare il nostro lavoro, di abbreviare le nostre discussioni. A dire il vero, il nostro lavoro manca di metodo. Lo stesso parlamentarismo ha bisogno di adattarsi ai tempi. Io tenterò in questo posto di conciliare la mia fedeltà alla mia dottrina, col rispetto a tutte le vostre convinzioni. Non ci si può impegnare a garantire tutta quanta la giustizia, ma si può promettere di volerla tutta intera. L'imparzialità è il dovere essenziale di un presidente. Al punto in cui è pervenuta — ha concluso il nuovo Presidente — la Camera, prova certamente il bisogno di lavorare nella calma: aiutatemi a dargliela».

I propositi di Caillaux

Nei suoi diversi interventi nella discussione sul bilancio provvisorio, Caillaux ha affermato oggi dinanzi alla Camera che il Governo britannico, imponendo una «Income tax» meno pesante all'inizio della guerra, ha ben servito gli interessi del suo paese. Parlando poi di altre questioni, ha detto:

«Si sono pagati 125 franchi ai funzionari sopra i 250 che sono stati loro promessi prima del voto del bilancio; i 125 franchi supplementari saranno pagati nel mese di maggio e così gli impegni presi saranno mantenuti. Se il bilancio non venisse approvato alla fine del secondo semestre, domanderei dei crediti speciali per il pagamento di un nuovo acconto ai funzionari. Io osservo il ritmo dei pagamenti, ed aggiungo che ho una situazione di tesoreria che non mi permette di andare al di là. Il Governo non ha da tracciare alla Camera il suo metodo di lavoro. Tutto ciò che posso dire è che il Governo farà tutto quanto è in suo potere per affrettare il voto del bilancio da parte del Senato.

«Si è parlato — continuò Caillaux — di controllo delle banche e del cambio. Sono gravi questioni che non trovano il loro posto nella discussione dei decimi provvisori. A proposito dell'esportazione dei capitali, compilerò un testo esplicito nella legge delle finanze. Mi è stato chiesto di assicurare il rendimento delle imposte. Vi sono ancora da far pagare quattro miliardi di benefici di guerra. Prima della fine dell'anno, tutti i ricorsi presentati a questo proposito saranno esaminati. Non ci sono solamente i grossi contribuenti in questa categoria: vi sono dei casi meritevoli di interessamento che sono da esaminare e si seguiranno in ciò le regole normali, ma senza consentire dilazioni abusive. Il contribuente francese paga almeno altrettanto dei contribuenti degli altri paesi. Sono felice poichè mi è stata fornita l'occasione di formulare con moderazione e modestia questa osservazione, che può servire nelle trattative future per la difesa degli interessi del paese.»

Caillaux ha avuto degli applausi a sinistra e al centro.

Un altro segno del mutamento di spirito dell'opposizione è nell'affievolimento quasi generale degli attacchi di stampa. Il *Temps*, che è tra gli oppositori più organici, stasera, dopo aver notato che Painlevé tenta di trasformare la politica di Herriot, scrive che la dichiarazione ministeriale è stata redatta con un senso di lealtà, al quale ogni spirito imparziale deve rendere omaggio. L'ordine del giorno del gruppo di Poincaré il giornale lo trova «di una trama solida».

Il 25 anniversario della spedizione polare del Duca degli Abruzzi

ROMA, 23

Il Presidente del Consiglio ha inviato al Duca degli Abruzzi che si trova in Somalia il seguente telegramma:

«Nel XXV annuale del giorno memorando, in cui mercè la volontà e valore di V. A. R. e dei suoi prodi compagni, il tricolore italiano segnò nelle solitudini inaccesse del Polo, la mèta estrema raggiunta dall'ardimento umano, il Governo della Patria vittoriosa ricorda e saluta il Principe marinaro, che ancora oggi nelle più remote terre d'Italia offre mirabile esempio di altissime virtù costruttrici delle nuove fortune della Nazione. Mussolini».

La festa del 1 maggio proibita in Spagna

MADRID, 23

Le autorità hanno rifiutato ai rappresentanti dei sindacati operai l'autorizzazione di celebrare il 1.o maggio.

Nessun veto americano contro Hindenburg

La propaganda dei suoi partigiani

BERLINO, 23

Una delle preoccupazioni degli elettori tedeschi per le elezioni di domenica prossima è di conoscere esattamente il pensiero dell'America. Corrono in proposito le notizie più contradditorie. Alcuni giornali dicono che l'America sospenderebbe ogni credito alla Germania nel caso dell'elezione di Hindenburg. Queste notizie sono smentite dal segretario dell'ambasciatore americano, Kellog, il quale in un giornale di destra pubblica il seguente comunicato: «Il Governo americano è ben lontano dal voler boicottare finanziariamente la Germania, nel caso che il generale Hindenburg venga eletto. Il Governo americano non ha alcuna intenzione di immischiarsi nelle elezioni tedesche, che riguardano puramente il popolo tedesco stesso».

E' stato tratto in causa anche l'ambasciatore tedesco a Washington, von Maltzan, il quale, secondo i giornali di destra, aveva fatto dichiarazioni in favore di Hindenburg. L'ambasciatore telegrafa, spiegando, di aver detto che gli americani di origine tedesca che colà vivono sono la miglior prova dello sviluppo che un popolo può raggiungere sotto un regime repubblicano. Il generale Hindenburg nel 1918 si era posto alle dipendenze di Ebert per dargli l'appoggio dell'esercito, qualora fosse stato necessario. Nel processo di diffamazione contro Ebert tenutosi a Magdeburgo, erano state lette delle lettere di stima del vecchio generale verso il Presidente della Repubblica. Questa è la migliore garanzia che eventualmente Hindenburg terrebbe un contegno leale verso la repubblica.

In questi ultimo giorni che precedono le elezioni, la lotta si è fatta alquanto vivace. Si vede per la prima volta un po' di nervosismo. Quasi tutte le case sono imbandierate e ognuno fa a gara per ostentare o la vecchia bandiera imperiale o la bandiera della repubblica.

Si è avuto stasera un grande comizio del blocco di destra. Hindenburg non presenziava, perchè, come è noto, il vecchio maresciallo di campo ha deciso di non muoversi da Hannover durante tutta la campagna elettorale. L'oratore principale della serata fu Jarres, che destava grande interesse, essendo stato candidato nell'elezione precedente. La manifestazione è stata imponente e assai superiore al comizio di giorni sono, in cui parlò nello stesso Sport Palast il candidato del gruppo repubblicano, Marx. Mentre si teneva il comizio, le adiacenze brulicavano di pubblico che agitava bandierine inneggianti a Hindenburg. Si vendevano anche riproduzioni dell'effige del vecchio maresciallo, in alcune delle quali Hindenburg è raffigurato in divisa militare con l'elmo chiodato.

Jarres ha dovuto tenere un secondo discorso dinanzi al palazzo dello Sport, per accontentare la folla che non aveva trovato posto nell'interno. Dopo il comizio, i rioni adiacenti furono percorsi da cortei inneggianti a Hindenburg e composti di giovani delle associazioni patriottiche, cui si accodava il pubblico. I giovani vestivano una specie di uniforme e alcuni cortei erano preceduti da caratteristiche musiche di flauti e pifferi. I capi del movimento percorrevano le vie con bandiere spiegate. Grande apparato di pubblica sicurezza, grande animazione per le vie, crocchi di discussioni, ma nessun incidente da segnalare.

Dimostrazione antitaliana a Lubiana

per una conferenza mancata a Trieste

LUBIANA, 23

Questa sera alle 19, ha avuto luogo un comizio di studenti per protestare contro il procedere del Fascio di Trieste nei confronti del professore universitario di Lubiana, Weber. Al comizio presero parte alcune centinaia di persone. Parlarono diversi oratori e fu approvato un ordine del giorno, con cui si invita il Governo a chiedere soddisfazione al Governo italiano.

Dopo il comizio, una parte degli studenti incolonnatasi, si diresse nella via ove ha sede il consolato d'Italia. Gli accessi al consolato erano però sbarrati da forti cordoni di polizia e gendarmeria. Avvennero delle colluttazioni, che non ebbero però carattere di gravità. La calma è ritornata.

Il Papa celebra la messa in San Pietro

L'affluenza dei pellegrini per l'Anno Santo

ROMA, 23

Stamane il Papa ha celebrato la messa in San Pietro. La piazza San Pietro, tra le 5 e le 6 del mattino, presentava l'aspetto di un bivacco. Migliaia e migliaia di pellegrini sostavano silenziosamente in attesa dell'apertura della basilica. L'autorità di p. s. aveva preso grandi misure. La basilica si è aperta alle 6 precise. Una fiumana di pellegrini si è radunata nell'interno prendendo posto lungo le varie navate. Alle 7 i cancelli della basilica sono stati chiusi. Non pochi ritardatari sono rimasti inginocchiati davanti ai cancelli.

Il Pontefice è sceso in San Pietro contornato da tutta la corte alle 7.25 precise. La messa è durata mezz'ora. Al passaggio del pontefice tutti i pellegrini si sono prostrati. Una pellegrina di Ascoli Piceno, alzando un bimbo cieco, ha urlato: «Riconcedetegli la vista, fate la grazia» e poi è svenuta. Alle 8.30 i cancelli si sono riaperti e tutta la piazza è stata inondata da una vera marea impressionante. Nessun incidente si è verificato.

Il Comitato centrale per l'Anno Santo comunica che, fino a tutto il giorno 20 aprile, sono arrivati a Roma novantacinque pellegrinaggi dall'interno e sessantrè dall'estero, complessivamente con 40.987 persone. Il movimento del solo giorno 20 aprile fu di pellegrinaggi 31, con 10.371 persone, oltre agli arrivati coi treni normali, pure moltissimi. Le tessere di isolati timbrate nel solo ufficio dell'Anno Santo alla stazione di Termini, dal giorno 20 dicembre fino al giorno 20 aprile, ascendono a circa 80 mila, oltre a quelle timbrate dagli undici altri uffici autorizzati alla timbratura.

Sciagura aviatoria a Torino

Un sergente morto e un capitano ferito

TORINO, 23

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta oggi verso le 17. Un aeroplano appartenente al campo di Mirafiori e montato dal sergente Pietro Fabresin, della IX squadriglia «Caproni» e dal capitano Stefano Righi, decorato di quattro medaglie al valore e valentissimo pilota, è precipitato alla nuova barriera di Nizza, schiacciandosi al suolo. Estratti a fatica dal cumulo dei rottami, gli aviatori apparvero subito in condizioni disperate. Mentre veniva trasportato all'ospedale, il sergente spirava senza aver ripreso i sensi. Il capitano invece, benchè gravemente ferito, è stato ricoverato in condizioni non allarmanti.

CRONACA DELLA CITTÀ

La dichiarazione per l'imposta complementare

Si avvicina la scadenza del termine utile per presentare le singole dichiarazioni, ai fini della nuova complementare; e comunicati ufficiali hanno anche di recente ricordato le penalità, che la legge riserva alle denunzie tardive o infedeli, e che possono giungere ad aumentare di un quarto la imposta dovuta.

Le dichiarazioni vanno compilate su appositi moduli, che gratuitamente si ritirano al Municipio o all'ufficio distrettuale delle imposte (piazza Chiesa Evangelica N. 2, p. III, stanza 115); sono anche in vendita, al prezzo di lire 0.25, presso le rivendite di generi di monopolio. Una volta riempite, esse debbono essere presentate al più presto all'ufficio stesso, presso cui appositi funzionari sono a disposizione per ogni eventuale schiarimento.

A tale proposito va notato anzi subito, come risponda al migliore interesse del contribuente sollecitare la presentazione, anzichè far ressa negli ultimi giorni di scadenza. La nuova imposta, nel suo organico dispositivo, si presenta complessa, sia per la varietà dei dettagli che dal contribuente esige, sia per le agevolazioni, tutt'altro che indifferenti, concesse dalla legge a titoli diversi. E' quindi intuitivo come presentare la propria dichiarazione in tempi di minor affollamento, esporre minutamente la propria situazione, nel caso di dubbi, o di condizioni particolari, evitando eventuali errori, dovuti ad equivoco o ad ignoranza, possa equivalere a risparmiarsi spesso successive noie od aggravi, talora anche involontarie rinunzie a vantaggi pur dalla legge concessi.

Il modulo di compilazione è già per sè stesso chiaro. Abbiamo già spiegato nelle sue linee generali il congegno della nuova imposta. Converrà tuttavia dare alcuni cenni schematici, o piuttosto pratici, circa la struttura della nuova imposta, affinchè il lettore, che è per lo più un contribuente, e con contribuenti ha in genere relazioni di vita e di affari, possa venirne orientato.

Anzitutto, chi o che cosa, la legge, con la nuova imposta intende colpire? In proposito, è molto esplicita:

a) le sole persone fisiche, le quali debbono ritenersi tutte soggette (naturalmente, esistendo l'oggetto), e sono tenute quindi alla dichiarazione. Unica riserva: il marito, o la vedova, congloba, ai propri, i redditi della moglie e dei figli minori, non emancipati.

Il cittadino residente all'estero e lo straniero residente o non nel Regno, rispondono del reddito prodotto comunque goduto nel Regno;

b) In quanto all'oggetto, la legge vuole che, per ogni singolo contribuente, si dichiarino o si accertino tutti i redditi che, nell'anno precedente a quello di tassazione, siano effettivamente pervenuti al contribuente, o tali presumano speciali disposizioni di legge (esempio: interessi di mutuo, dei quali non sia intervenuto il materiale incasso, ma dei quali non sia menomato il diritto, ecc.): dall'ammontare complessivo fatte le detrazioni che sono più oltre accennate, si ha l'imponibile.

Unica, generale eccezione, la legge dichiara, esentando dalla complementare quei redditi che, nel complesso, non giungano alle lire 6000 al netto dalle imposte e dalle detrazioni generali, o, anche giungendovi, fatte infine le detrazioni per carichi di famiglia, diano un imponibile inferiore alle lire 3000.

I redditi da dichiararsi possono pertanto così raggrupparsi:

1. Anzitutto, i redditi che figurino direttamente intestati a carico e a nome del contribuente, nei vari ruoli di imposta del 1925. Gli imponibili per terreni dovranno essere moltiplicati per 4; quelli per fabbricati riprodotti tali e quali, e così pure quelli per i redditi agrari.

Ugualmente, o cioè dichiarati quali inscritti a ruolo per il 1925, i redditi di ricchezza mobile cat. B. e Cl., quelli cioè derivanti da industrie o commerci esercitati dal contribuente o dall'esercizio di professioni liberali, arti e mestieri.

Per gli interessi di mutui, si riprodurrà invece (R. M. Cat. Ar.) la inscrizione del 1924, come è più oltre ripetuto al n. 4, anzichè quella del 1925.

2. Redditi che, pur nello stesso condizioni dei primi, figurino nei ruoli solo indirettamente o parzialmente a carico del contribuente. Casi principali: a) società o ditte collettive, comproprietà di fondi o di stabili. Il dichiarante fa presente la propria quota di diritto e, in proporzione a questa, dichiara parte del reddito già inscritto; b) società per azioni. L'azionista dichiarerà tutti i dividendi percepiti nel 1924; l'amministratore i dividendi e le compartecipazioni percepite nel 1924, e così via, indipendentemente dal reddito inscritto quale imponibile della società; c) società a forma mista (per accomandita, a garanzia limitata, ecc.). Analogamente, secondo la natura e la forma del profitto liquidato a favore del singolo; d) redditi di lavoro (stipendi, pensioni, assegni) corrisposti dai vari datori di lavoro, e a questi imposti, per rivalsa, ai fini della R. M. Il singolo percipiente, indipendentemente dalla accennata inscrizione, dovrà dichiarare l'ammontare effettivo e complessivo dello stipendio, pensione o assegno riscosso nel 1924, eventualmente ponendo fra detrazioni richieste la imposta di R. M., qualora risulti effettivamente rifusa al datore di lavoro.

3. Redditi già definiti, ma non ancora inscritti in ruolo (es. concordati recenti). Si dichiari l'imponibile definito. 4. Interessi di mutui: reddito prodottosi nel 1924, e se inscritto in ruolo (R. M. cat. A 2), secondo la inscrizione del 1924. 5. Interessi su depositi a risparmio o in conto corrente, secondo l'ammontare degli interessi riscossi o riscuotibili nel 1924. 6. Tutti quei redditi in genere, che, non accertati o non accertabili ai fini di imposte speciali, anche se totalmente o parzialmente, permanentemente o temporaneamente esenti da imposte, sono pure effettivi per il contribuente.

E quindi, sempre per l'ammontare nel 1924 prodottosi, tutti quei redditi costituiti o derivanti da: a) interessi di titoli di Stato, di obbligazioni o cartelle di prestito nominativo o al portatore emessi da Provincie, Comuni ed altri enti; b) censi, livelli od altre prestazioni; c) industrie o commerci o professioni, stipendi o pensioni o comunque assegni vitalizi; d) case inscritte nel ruolo speciale 5%, o esenti per nuova costruzione o per leggi speciali, ecc.

Come si accorge facilmente, la nuova imposta si distacca dal carattere reale delle imposte normali, di cui pure è in parte un supplemento; e, mentre integra con altri redditi ben importanti, quelli accertati ai fini delle imposte particolari, tende al sintetico accertamento del reddito completo, reale, facente capo al singolo contribuente, per portare poi su tale indice della sua capacità contributiva una aliquota non gravosa o progressiva, a scaglioni successivi. Mentre concede il diffalco di imposte, di tasse, di speciali annualità passive, che altrimenti corrisponderebbero a un reddito nominale, ma del tutto negativo per il contribuente, non manca di curare le speciali condizioni di famiglia, che possono differenziare e fortemente, redditi pure identici, e per ciascuna persona a carico ammette, nel computo globale, la detraibilità di un ventesimo del reddito complessivo.

Con speciali disposizioni ha inteso anche agevolare i contribuenti diligenti: A proposito dell'imposta patrimoniale, pur riferendosi essa al capitale o non al reddito, ed avendo perciò carattere eccezionale e non continuativo, nel caso di riscatto definito e soluto entro il dicembre prossimo, ammette la diffalcabilità per 3 anni consecutivi del 2% del patrimonio riscattato; nel caso di annualità ancora in soluzione, ne ammette la detraibilità.

L'on. De Cicco al Filodrammatico

Domenica alle 11, nel Teatro Filodrammatico, ospite del Fascio locale, parlerà su «Il fascismo nella tradizione storica italiana», l'on. Attilio de Cicco, deputato fascista delle Puglie e membro del Consiglio nazionale del partito. L'on. De Cicco, che si propone di svolgere un tema di palpitante attualità, giunge a noi preceduto dalla fama di oratore valentissimo, per cui l'attesa per questa conferenza è vivissima. L'interessante conferenza sarà preceduta dalla cerimonia di consegna della tessera «ad honorem» concessa a cinque concittadini in occasione del Natale di Roma, in riconoscimento dei loro meriti patriottici. Non vi ha dubbio, quindi, che, seguendo l'invito che la Federazione-Fascio di Trieste rivolgo ai fascisti e ai cittadini, il Filodrammatico vedrà la folla delle grandi occasioni.

I cantieri giuliani. Sotto questo titolo, per cura dell'Ufficio stampa del Lloyd diretto dal cav. Bruno Astori, a poche settimane di distanza dalla rivista di viaggi «Sul Mare», escono i primi due numeri di una nuova pubblicazione mensile, che si propone di seguire e segnalare l'attività dei nostri cantieri in analogia a quanto il Bollettino mensile del Lloyd fa per il movimento marittimo e i traffici. Benchè limitato a dei brevi succinti foglietti come quelli che la Confederazione dell'industria dirama mensilmente sulla situazione economica italiana, questo supplemento dedicato ai cantieri è denso di notizie interessanti. Nei primi due numeri sono infatti pubblicati articoli esaurienti su: La produzione dei nostri cantieri nel 1924 e nel primo trimestre 1925; le costruzioni navali triestine in un autorevole giudizio estero; Ship building in the Venetia Giulia as promoted by the imporvement of Shipping; dagli scali di Monfalcone a quelli di Muggia (con le relazioni di tutti i vari dal primo gennaio ad oggi), ecc. Gli articoli sono illustrati da interessanti grafici e da belle fotografie.

Sfogliando sommariamente la bella pubblicazione si apprende che alla produzione nazionale delle costruzioni navali (che assegnarono all'Italia il quarto posto nel mondo) i cantieri triestini hanno concorso con sei navi per 32.557 tonn., cifra che rappresenta un notevole sviluppo della produzione giuliana rispetto al 1923, anno in cui si raggiunsero solamente 7515 tonnellate.

Ma benchè il 1924 rappresenti per tutta l'industria nazionale (e internazionale) delle costruzioni, l'inizio della reazione alla grave crisi del 1922 e 1923, a Trieste essa non raggiunse il suo pieno sviluppo che verso la fine dell'anno. Ciò appare evidente subito da un semplice raffronto tra le navi varate nell'intera annata, e quelle che si trovavano in costruzione al 1.o gennaio 1925. A tale data infatti si trovavano in lavoro sugli scali navi per: tonn. 39.100 a S. Marco e S. Rocco; tonn. 23.400 a Monfalcone. E dal 1.o gennaio ad oggi (15 aprile) si ebbero 6 vari (di cui 4 di motonavi e 2 di piroscafi) per complessive 40.800 tonnellate. Come si vede, la produzione dei nostri cantieri nei primi tre mesi di quest'anno supera già di circa il 20 percento quella dell'intera annata precedente.

Per il riconoscimento dei diritti acquisiti ai maestri anziani dell'Istria e del Friuli. Nella sala dell'Unione magistrale triestina i maestri anziani delle nuove provincie tennero l'annunciata seconda adunanza, alla quale pervenne un centinaio di adesioni tra orali e scritte. Vi erano rappresentate le città principali della costa istriana e alcuni centri del Friuli.

Ebbe la presidenza il maestro Candido Borghesi, il quale portò il saluto dei maestri del Trentino, che si uniscono agli anziani della Venezia Giulia con un'azione parallela. Il segretario dell'Unione magistrale portò il saluto e l'incondizionato appoggio della sezione dell'Unione alla causa dei vecchi colleghi.

Venne quindi letto un memoriale sintetico ed esauriente, in cui si fa la storia dell'opera magnifica di questi maestri, oggi quasi abbandonati; si enumerano le tristi vicende per le quali essi vennero a essere misconosciuti e avviliti sia moralmente che materialmente; si fanno voti perchè il Governo nazionale voglia metter riparo a questa dolorosa situazione.

Dopo una discussione animata, a cui presero parte molti degli intervenuti, il memoriale, con opportuni ritocchi ed emendamenti, venne approvato all'unanimità. Si decise di farlo pervenire, mediante delegati che saranno eletti dalla prossima adunanza, al Ministero della Pubblica Istruzione.

Prima di chiudere i lavori venne nominato un Comitato esecutivo e stabilita la sede del Gruppo d'azione a Trieste, nella sede dell'Unione magistrale (Corso Vittorio Emanuele III 43, primo) e si decise sul finanziamento dell'azione. Congedando i colleghi, il presidente Borghesi si augurò che presto non esistano più degli apatici e dei neghittosi ed esortò i presenti a tenersi in contatto con il Comitato esecutivo.

Fondazione capitano Giovanni Banelli. Con riferimento alla notizia pubblicata domenica 19 corr. circa l'istituzione della Fondazione capitano Giovanni Banelli, si comunica, per norma, che le elargizioni devolute a favore di questo fondo vengono consegnate per ora ai signori cap. Mario Depretoni e Mario Lederer, ambidue addetti al Lloyd Triestino, i quali sono incaricati provvisoriamente della gestione di cassa della fondazione.

La partenza di Luigi Ciardi. Iersera, salutato da un largo stuolo di amici, fra i quali si notavano il cap. Lupetina, segretario della Federazione provinciale fascista, e vari segretari di corporazione, è partito per raggiungere la Federazione sindacale di Palermo, il signor Luigi Ciardi.

Egli nella giornata si è recato a salutare le autorità e gli amici della nostra città, ma siccome non ha potuto assolvere interamente il proprio compito, si è ripromesso di riparare alle inevitabili quanto involontarie mancanze, non appena sarà di ritorno a Trieste.

Ciò avverrà fra qualche settimana, dovendo egli venire spesso nella nostra città, dove ha lasciato famiglia e interessi.

La validità dei biglietti di andata e ritorno sul tramway. La Direzione delle Tramvie municipali comunica: Col giorno 1.o maggio 1925 la validità dei biglietti di andata e ritorno viene prolungata fino alle 19. Resta inalterata la disposizione per cui tali biglietti vengono emessi solamente nei giorni feriali prima delle 8.

Il concorso delle 50 persone più note di Trieste. Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul concorso a premi bandito dal *Piccolo della Sera* col quesito: «Quali sono le 50 persone più note di Trieste?». Leggere ogni giorno nel *Piccolo della Sera* la rubrica dedicata al concorso.

350 mila lire della Cassa di Risparmio
per opere di beneficenza

Si è riunito ieri il Consiglio superiore della Cassa di Risparmio per l'approvazione dei bilanci presentati dal Consiglio di amministrazione e per stabilire la ripartizione della quota di 75.000 lire stabilita dal decreto ministeriale per opere di beneficenza. Il Consiglio d'amministrazione aveva fatto domanda al Ministero dell'Economia Nazionale perchè fosse concesso all'istituto di aumentare tale quota anche per essere in grado di contribuire a quanto verrà deciso in onore di S. M. il Re, festeggiandosi il venticinquesimo anniversario del suo regno. Il Ministero accordò un ulteriore aumento di 275.000 lire. In questo senso il Consiglio d'amministrazione propose al Consiglio superiore di distribuire la somma disponibile, cioè 350.000 lire. Il Consiglio superiore stabilì pertanto che 200 mila lire venissero destinate alla Congregazione di carità per il fondo intangibile e 75 mila, quale prima rata di accantonamento per concorrere all'opera benefica che la città si appresta di erigere nell'anniversario del regno di Vittorio Emanuele III, con la speranza per il prossimo anno di poter forse contribuire a tale scopo egualmente con un altro importo vistoso. Le 75 mila lire di contributo normale saranno così ripartite: lire 10.000 al Consorzio antitubercolare; lire 10.000 ai Mutilati, sezione V. V.; lire 10.000 alla Croce Rossa italiana, Ospizio Marino «Duchessa Elena d'Aosta», Valdoltra; lire 10.000 all'Università Popolare di Trieste; lire 10.000 alla Lega Nazionale; lire 5000 agli ospitali civici per conforti agli ammalati; lire 5000 alle Colonie feriali; lire 5000 alla Guardia medica; lire 5000 all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie; lire 2000 all'Associazione nazionale fra madri e vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra; lire 1000 alla Congregazione di carità di Monfalcone; lire 1000 alla Congregazione di carità di Sesana; lire 1000 al Comitato di difesa dei minorenni.

L'insieme dei contributi stabilito dalla Cassa di Risparmio rappresenta un cospicuo atto di munificenza cittadina, che ripartendosi fra quella che ora e sempre assommerà in sè i maggiori bisogni, cioè la Congregazione di carità, e l'opera umanitaria che sarà ispirata dal pensiero di onorare il Re nostro nel venticinquennio di regno, e un certo numero di istituzioni umanamente e moralmente benefiche, viene a santificare nel modo più degno i frutti del risparmio e della previdenza. Le istituzioni soccorse, nella città e nella provincia, sono scelte tra quelle che con maggiore serietà e fermezza d'intenti perseguono uno scopo filantropico, sanitario, educativo, sociale: e la città che ne è consapevole, e al cui apprezzamento non sfugge il nobile significato dei passi fatti presso il Ministero per poter disporre di più larga quota a scopi caritatevoli nè l'importanza dell'autorizzazione ottenuta, non può non manifestare la propria soddisfazione e la propria gratitudine al Consiglio superiore della Cassa di Risparmio.

Una gita di bambini calabresi. La professoressa Nerina Slataper, che insegna nelle scuole tecniche di Cosenza, in questi giorni ha accompagnato in una gita d'istruzione nella Venezia Giulia quindici bambini calabresi, allievi delle scuole di Cosenza. I ragazzi, sempre accompagnati dalla prof. Slataper, visitarono parecchie località della regione, Trieste in particolar modo, e alcune zone del Carso, dove più infierì la guerra. Venerdì i piccoli ospiti calabresi visitarono il Cantiere navale di Monfalcone, dove furono accolti festosamente dalla direzione del Cantiere, che offrì ai ragazzi il pranzo. L'impressione suscitata nei bambini dalla visita nella nostra regione fu straordinaria, e furono lietissimi delle fraterne accoglienze avute dappertutto. La piccola comitiva ripartì iermattina alla volta di Cosenza.

L'assistenza sociale e la donna. Ieri a sera nella sede del Fascio femminile la signorina Laura Cofler, lesse a un folto gruppo di signore un'interessante relazione sul nuovo progetto della contessa Riva di S. Severino, in merito alla prestazione obbligatoria della donna nei molteplici e vari compiti dell'assistenza sociale. L'egregia lettrice, che è entusiasta di tale progetto, ha esordito lumeggiando in un lucido apprezzamento tutti i meriti acquisiti dalla donna durante la guerra in ogni campo dove dovette surrogare l'uomo. Applausi calorosi dissero infine alla signorina Cofler il pieno consenso delle intervenute.

La conferenza del prof. Mario Picotti all'Università popolare. Delle interessanti impressioni riportate nelle sue peregrinazioni fatte attraverso l'Eritrea con il corpo della spedizione italiana nel Mar Rosso, il chiarissimo prof. M. Picotti parlò ieri sera all'Università popolare, svolgendo il tema: «Escursioni eritree compiute durante la crociera della nave «Magnaghi». L'oratore incominciò col rifare succintamente la storia della spedizione scientifica sulla nave «Ammiraglio Magnaghi» nel Mar Rosso, spedizione cui fece parte e che si propone vari e importanti scopi, che il prof. Vercelli illustrò ai soci dell'Università popolare in una sua conferenza precedente.

Servendosi di numerose proiezioni luminose, l'oratore descrisse i vari panorami del Mar Rosso, e le condizioni del terreno e della flora, della Dancalia e delle isole dell'Arcipelago Dahalar, Adine e Howalzil. Il pubblico, assai numeroso, s'interessò vivamente alla parola del conferenziere, che seppe efficacemente descrivere le sue escursioni attraverso le regioni deserte e selvaggie dell'Eritrea. Particolarmente si appassionò alla avventurosa salita sul vulcano Alid, rievocata dall'oratore con avvincente calore. Vivi applausi salutarono alla fine della conferenza il prof. Picotti.

La prima cinematografia dell'Università popolare. Stasera alle 19 nella scuola di via Parini ci sarà la prima serata cinematografica. L'ingresso è in via Foscolo; sono ammessi esclusivamente i soci (ingresso gratuito) e i loro figlioli. Il programma comprende le seguenti pellicole istruttive e scientifiche: La fabbricazione della porcellana e dei laterizi. Allevamento degli struzzi. La pesca e la preparazione delle anguille a Comacchio. Visioni di Russia. La Certosa di Pavia. Manovre navali italiane. Un'eruzione dell'Etna. Comica finale.

Tè pro Nidi. Domani nella sala-buffet Weiss si terrà un tè danzante pro Nidi Regina Elena di Savoia. Il tè sarà servito anche sui poggioli, per dar modo a chi non balla di distrarsi osservando il sottostante passeggio. Il comitato al completo presenzierà l'elegante riunione, lieto di ritrovarsi ancora una volta fra coloro che dimostrano di comprendere l'alto significato sociale della filantropica istituzione dei Nidi. Il tè s'inizierà alle 17 e avrà termine alle 19.

Una serata di beneficenza al Ricreatorio di Servola. Ieri sera nella sala del teatro del Ricreatorio della Lega di Servola convenne numeroso pubblico per assistere alla serata di beneficenza sostenuta dal prestidigitatore Carlini, il quale eseguì parecchi giuochi riscuotendo vivi applausi. Seguì Adolfo Leghissa, che cantò briosamente alcune delle sue allegre canzoni, suscitando viva ilarità. Da ultimo Alberto Catalan si presentò al pubblico nelle sue esilaranti macchiette, eseguite con la «verve» che gli è particolare e riscuotendo calorosi applausi.

La nuova sede dell'Istituto di previdenza sociale. L'Istituto di previdenza sociale di Trieste (servizio disoccupazione e servizio collocamento invalidi di guerra) viene trasferito col giorno 23 c. m. nel nuovo palazzo sede dell'Istituto Infortuni, in via Coroneo N. 21, mezzanino.

Un bell'atto d'onestà

Recatosi ieri l'altro alla sede del Banco di Sicilia per effettuare un versamento per conto della ditta Edmondo Vidali, presso la quale è occupato, il ventitreenne Edoardo Pernici, abitante in via Margherita N. 24, si pose ad un tavolo della sala d'aspetto in attesa del suo turno. Ad un tratto, fra le altre carte, il giovane scorse colà dei biglietti da mille: erano otto banconote dimenticate probabilmente da qualcuno. Raccoltele, le consegnò senz'altro al vicebrigadiere dei carabinieri Ego Caporali, di servizio al Banco, e il milite a sua volta trasmise la somma al cassiere. La smarritore delle 8000 mila lire si ripresentò alla banca più tardi qualificandosi per il signor Graziano Castelbolognese. Raccontò che nella fretta, mentre eseguiva un versamento, aveva lasciato cadere a terra, senz'accorgersene, le otto banconote e che della sparizione s'era accorto solo più tardi. Dopo le necessarie constatazioni e gli accertamenti, l'importo fu consegnato al signor Castelbolognese. Si chiama nascere fortunati!

L'installazione del nuovo parroco di Barcola. Ieri alle 18, accolto festosamente dalla popolazione, s'è solennemente installato nella parrocchia di Barcola il nuovo parroco don Luigi Salvadori. La cerimonia, simpatica e festosa, acquista particolare significato, poichè don Salvadori è il primo parroco italiano che, da lunga serie d'anni, vada a prendere possesso della parrocchia barcolana.

Ad attendere il nuovo pastore, già alle 17, c'erano alla radice del viale che conduce a Barcola le scolaresche, i ricoverati dell'Asilo Famiglia, gli alunni del Ricreatorio della Lega, le confraternite della chiesa con bandiere e gonfaloni, il delegato comunale di Barcola Vittorio Valle, i membri del capitolo parrocchiale signori Nemarnic e Bogorelez e numerosa folla.

Il nuovo parroco don Salvadori giunse in automobile poco prima delle 18, accompagnato dal parroco di Servola don Giuseppe Mazal, dal parroco dell'ospedale Regina Elena don Rodolfo Saversich e dal cappuccino cav. Marcello. Sceso dall'automobile, il nuovo pastore fu ricevuto dal delegato comunale, che gli presentò i due membri del capitolo e il dirigente scolastico signor Marro Todeschini. Quindi, con acconce parole e tra gli applausi dei presenti, una bimba presentò a don Salvadori un mazzo di rose bianche. Si compose quindi il corteo, e il nuovo parroco fu accompagnato processionalmente in chiesa. Dopo una breve funzione religiosa, con la partecipazione del coro di Barcola e di quello di Servola, il nuovo parroco impartì al popolo la benedizione e uscì a prendere possesso della canonica. Domenica, durante la messa solenne, il nuovo parroco rivolgerà un discorso di saluto ai fedeli.

L'insediamento del nuovo parroco è stato salutato con simpatia dalla popolazione. Don Salvadori nacque a Trieste nel 95. Fu allievo dei Salesiani, compiuti indi gli studi ginnasiali e quelli teologici nel seminario di Gorizia, disse la prima messa nell'Oratorio di San Giuseppe. Fu quindi cooperatore a S. Giacomo, a Servola e nell'ospedale Regina Elena. Così si spiegano l'accompagnamento del nuovo pastore da parte dei due parroci di Servola e dell'ospedale e la partecipazione di Servola alla festività di ieri.

Convocazione della Coorte «Nulli Secunda» per istruzione. Il Comando della M. V. S. N. comunica: «Tutti gli ufficiali, capisquadra e militi della II.a Coorte «Nulli Secunda» sono comandati di presentarsi in caserma di via della Ferriera N. 12, alle 7 di domenica 26 corrente, per intraprendere un'istruzione a mezzo camions alla volta di Dolina».

Dopo l'atto turpe di un degenerato
La sciagurata maternità di una dodicenne

Di un fatto ripugnante ci siamo occupati tempo addietro: Certo Augusto C., di 32 anni, aveva sottoposto a turpe violenza una dodicenne, Angela F.. Il fatto avvenne nove mesi or sono in casa della giovanetta, la cui madre, vedova convivente con un disoccupato, subaffittava al C. uno stanzino. Il continuo deperimento fisico dell'infelice giovanetta aveva poi indotta la F. a farla visitare da un medico che scoperse la dolorosa verità. La ragazzina non solo era stata deflorata, ma il degenerato le aveva trasmesso una malattia. Inoltre ella era in istato di gestazione. L'Angela fu ricoverata all'Ospedale Regina Elena e il C., denunciato dalla vedova, venne arrestato.

Dopo un mese di degenza all'ospedale, la ragazzetta uscì in condizioni di normale gestazione. Tre giorni or sono tornò al pio luogo e fu accolta nel reparto maternità essendo imminente il parto. Infatti, assistita dal dott. Nordio e dalla levatrice Raguseo, la F. diede alla luce un bambino, cui fu imposto il nome di Giovanni. Ma nato da madre tanto giovane e così debole, il piccino, affetto da rachitismo, morì alcune ore dopo.

L'autorità si occupa ora nuovamente del fatto per stabilire se oltre a quella del C. non vi sieno altre responsabilità.

L'epilogo di una disgrazia raccapricciante

I funerali del capomanovratore Secondo Ciceri, vittima della raccapricciante disgrazia accaduta alla stazione ferroviaria di S. Andrea lunedì notte, seguirono ieri, alle 14, movendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Alla mesta cerimonia intervenne un largo stuolo di ferrovieri dei due scali ferroviari e fu composto un lungo corteo che, preceduto da molte ghirlande portate a mano, pietoso tributo dei colleghi dell'estinto, procedette sino in via Flavio Gioia, ove si sciolse. Dal carro mortuario la salma fu trasportata nella stazione e deposta in un carro ferroviario per essere inoltrata a Novara, città natale dell'infelice capomanovratore.

Due gravi infortuni durante il lavoro

Il ferroviere Romeo Ribichino, di 26 anni, dalla Sardegna, addetto alla manutenzione e pulizia dei convogli ferroviari della Stazione Centrale, per poco non è rimasto vittima, nel pomeriggio di ieri, di una gravissima disgrazia. Verso le 13, il giovane si trovava sul coperto di una vettura-letto, ad un'altezza di più di due metri dal suolo, quando, messo un piede in fallo, cadde e finì a terra in modo da battere violentemente con la schiena contro una sbarra di ferro. Altri ferrovieri, accortisi della disgrazia e accorsi trovarono il Ribichino privo di sensi. Sollevatolo di peso lo trasportarono in una delle salette della stazione e nel frattempo fu telefonato alla Guardia medica, donde si recò sul posto il sanitario di turno che riscontrò al povero giovane la frattura della colonna vertebrale. Dopo le medicazioni necessarie, il Ribichino fu trasportato d'urgenza, con l'autolettiga dell'istituzione, all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto in gravi condizioni nel reparto di turno.

— Il bracciante Giuseppe Turk, di 60 anni, abitante in via della Pietà N. 8, ieri alle 15 lavorava assieme ad altri scaricatori a bordo del piroscafo lloydiano «Pilsna», ormeggiato all'hangar 55 del Punto franco Duca d'Aosta. Ad un tratto una trave sfuggita dall'imbragatura colpì il bracciante alla schiena producendogli gravi contusioni. I compagni, accorsi in suo aiuto, telefonarono alla Guardia medica, il cui sanitario di turno fu in breve sul posto. Dopo le medicazioni necessarie, il Turk fu trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Il suicidio del conte Belluzzi a Gorizia

Ci telefona il nostro corrispondente da Gorizia, 23:

Questa sera verso le 19 ai pubblici giardini si è suicidato, con un colpo di rivoltella, il conte rag. Belluzzi, di anni 39. La notizia del suo suicidio si diffuse in città rapida come il baleno. Data l'ora e il luogo dell'accaduto fu subito un accorrere di gente e di curiosi che affollarono ben presto l'ampio viale principale che si protende dal corso Verdi e corre parallelo alla via Petrarca fino alla via dei Bagni, dove sopra una panca dei giardini pubblici, prospicente all'ingresso nord dell'edificio dove ha sede il Comando della divisione militare, giaceva agonizzante, con l'arma in pugno e la testa rigata di sangue, il corpo inerte del conte Belluzzi. Del tragico avvenimento furono informate le autorità e la Croce Verde che giunse sul posto con una lettiga a mano e trasportò il Belluzzi al vicino ospedale dei Fatebenefratelli dove fu poi visitato dal chirurgo dottor Luigi Sussig, primario del Sanatorio S. Giusto, che, assistito da altri medici, praticò al Belluzzi la trapanazione del cranio. Fu constatato così che il proiettile di una pistola Browning aveva squarciato l'endocranio, dopo aver perforato le temporali destre, rimanendo conficcato nella meninge. Grumi di massa cerebrale coagulata uscivano dalle parti lese provocando al paziente una forte commozione cerebrale. Il caso appariva assolutamente disperato e dopo l'operazione i medici non davano più alcuna speranza. Infatti, alle 21.15, il conte Belluzzi cessava di vivere in una linda stanzetta dell'ospedale, dove era stato trasportato dopo l'operazione.

Sulle ragioni che spinsero il conte Belluzzi al suicidio nulla si sa di preciso. In una tasca della giubba gli fu rinvenuta una lettera diretta alla consorte che abita in una villa in via Vittorio Locchi. La lettera fu rimessa dal vice-commissario dott. Marocco alla Procura del Re e se ne ignora il contenuto. La signora fu avvertita con le dovute precauzioni da alcuni intimi di casa della grave sciagura che la colpiva. Più tardi, mentre il marito spirava, la desolata signora si recò all'ospedale dove fu trattenuta pietosamente in una sala d'aspetto e dove apprese della gravità del caso ignorando però la morte dell'amato consorte. Al capezzale del conte Belluzzi fu un continuo accorrere di amici e conoscenti, fra cui moltissimi fascisti che deplorarono sinceramente l'accaduto. Il conte Belluzzi fu valoroso ufficiale più volte decorato per meriti di guerra nella sua qualità di capitano degli arditi. Prese parte a varie sanguinose battaglie segnalandosi dovunque e sempre per coraggio e temerarietà. Romano di nascita e di origine, era venuto a Gorizia dopo la redenzione e dopo aver combattuto sulla fronte isontina come funzionario in missione presso il genio militare prima e presso quello civile poi. Fu uno dei fondatori del Fascio locale e prese parte a tutte le spedizioni più ardimentose. Fece parte di vari direttorii e ultimamente era riuscito eletto con la maggioranza fascista nel Consiglio comunale. Fu anche segretario degli arditi d'Italia. In seguito si associò a varie imprese di costruzioni lavorando intensamente alla costruzione delle case distrutte e danneggiate dalla guerra.

Stamane uscì di casa senza rientrare neanche alla solita ora del pranzo. Fu visto a Salcano, poi più tardi sulle sponde dell'Isonzo verso le fabbriche Brunner. Nel pomeriggio stazionò nel giardino pubblico parecchie ore. Un quarto d'ora prima del tragico episodio fu scorto fermo ai margini di un passaggio fra il giardino pubblico e il viale di piazza Cesare Battisti al lato del Comando di presidio in attitudine di guardare dei giuocatori di tamburello; appariva un po' turbato. Poi sedette sopra una panca nel viale dei giardini che corre parallelo alla via Petrarca. Fu visto estrarre la rivoltella, guardarla calmo e silenzioso, quindi puntarsela rapidamente alla testa sparare e inclinarsi sulla destra.

La sentenza nel processo Bacich
Nove anni di reclusione

Abbiamo da Pola, 23:

Oggi è continuata l'escussione dei testi nel processo Bacich; indi si ebbe l'arringa del rappresentante di P. C., avv. Depiera, il quale, esaminate le versioni sul fatto e le risultanze processuali, sostiene che il fatto stesso sia stato commesso con premeditazione. Chiede verdetto di condanna per delitto di omicidio con rapina. Il Procuratore generale, cav. uff. Dessi, afferma la piena responsabilità del Bacich e ne chiede la condanna esemplare. Parla da ultimo l'avvocato difensore De Berti che chiede una sentenza di assoluzione per totale infermità di mente. Dopo di che la Corte si ritira per deliberare. Il pubblico viene fatto uscire dalla sala. In base al verdetto dei giurati, il presidente della Corte d'Assise, cav. Clarici, condanna l'imputato Bacich a nove anni di reclusione.

Una pellicola cinematografica rubata. Dal piroscafo «Vettor Pisani», in viaggio da Trieste per Capodistria, fu rubata ieri l'altro una cassetta contenente la pellicola cinematografica «Ferragus» del valore di 4000 lire. La film era stata data in consegna dal signor Gaetano Furlani, abitante in via della Zonta N. 9, rappresentante della ditta in films Capogrossi di Venezia, ad un addetto che l'aveva depositata a bordo, ove ignoti la involarono. Il signor Furlani, quando seppe del furto e viste vane le ricerche, denunciò l'accaduto alla Questura. Gli agenti hanno avviato indagini.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'attività dell'elegante banda esotica di avventurieri
rivelata dalle indagini della nostra Questura

Ci siamo occupati diffusamente, specie in quest'ultimo tempo, delle ripetute operazioni della nostra Questura che condussero alla cattura di numerosi avventurieri di nazionalità straniera, signore eleganti e signori dall'esteriore irreprensibile, che alloggiavano nei migliori alberghi della città e conducevano vita molto dispendiosa, sfoggiando abiti di lusso, negli ambienti e nei ritrovi cittadini più distinti dove avevano saputo introdursi, grazie alla loro apparenza di agiatezza e di signorilità. Questa gente però aveva finito per cadere in sospetto alle autorità di P. S., le quali avevano intuito che quell'eleganza esteriore, così abilmente ostentata, poteva celare degli abili gabbamondo. Perciò erano state iniziate indagini che, esperite con tenacia e diligenza, portarono all'accertamento di indizi tali da fornire il convincimento che si era difatti alla presenza di una banda audace di ladri internazionali. Gli eleganti stranieri passarono così alle carceri del Coroneo, dove, mesi dopo, furono raggiunti da altri loro compagni di avventure che, venuti a Trieste nella speranza di trovarvi un soggiorno di relativa sicurezza, avevano avuto invece la disgrazia di capitare sotto gli occhi degli agenti e di finire, come i primi, in gattabuia.

La ricchissima refurtiva sequestrata

Com'è noto, ai due gruppi di forestieri era stato sequestrato un voluminosissimo bagaglio, composto di numerose finissime valigie di cuoio, le quali contenevano un guardaroba veramente principesco: indumenti di gran costo, abiti da società a iosa, mantelli, pellicce, biancheria finissima e seterie. Oltre a tutto questo che poteva anche essere il guardaroba degli arrestati, si rinvennero oggetti di valore, una quantità di gioielli, pezze di stoffe, di seterie e una serie di preziosi scialli veneziani di seta, finemente ricamati.

Fu la ricchezza di questi oggetti che confermò i sospetti dell'autorità. Infatti la combriccola non seppe giustificare affatto la provenienza di tutta quella merce. Ma d'altra parte non si avevano prove sufficienti a stabilire la provenienza precisa della refurtiva. Nella nostra città gli avventurieri non avevano commesso alcunchè di irregolare, sicchè il cav. Magaldi, che dirigeva le indagini riferentisi all'attività della banda, finì per concludere che i furti dovevano essere stati perpetrati nelle altre città del Regno o all'estero. Per avere qualche indizio, egli inviò circolari, con le fotografie degli arrestati e con la descrizione degli oggetti sequestrati, a tutte le questure del Regno.

Successivamente però, dato lo scarso risultato ottenuto per questa via, il cav. Magaldi decise di partire egli stesso per Roma, dove, a quanto gli risultava, erano stati commessi in quest'ultimo tempo furti ingenti per opera di stranieri a danno di numerosi negozianti.

Come operavano gli avventurieri

Il 13 corr. il comandante della squadra mobile, accompagnato dai brigadieri De Libera e Della Monica, prese il treno per la Capitale, recando seco un grosso bagaglio contenente singole parti della refurtiva. A Roma il cav. Magaldi si mise subito in contatto con i funzionari di quella Questura, da cui ebbe utili informazioni e iniziò quindi il giro d'ispezione da lui progettato, ottenendo un successo che superò ogni più rosea previsione e ricavando numerosi elementi di prova sufficienti a stabilire quale e come intensa fosse l'operosità degli avventurieri nella Capitale. Emerse anzitutto che gli stranieri erano ladri di raffinata esperienza in materia e di una abilità sorprendente. Fu accertato che il 25 marzo, due degli appartenenti alla banda catturata, l'Ervan Mardirossian e la Nina Ivanova, maritata a Moisè Kakizilazvili, altro della combriccola, s'erano presentati nel negozio di seterie, in via del Gambero n. 18, di proprietà di Settimio Unisano, facendosi mostrare le cose migliori e di maggior prezzo. Come di solito, entrambi vestivano con estrema eleganza e il loro accento esotico li faceva scambiare per ricchi forestieri in viaggio di diporto in Italia. Tutto ciò naturalmente costituiva la necessaria messa in scena per garantire il successo della gherminella. La signorile coppia si dimostrava di gusti difficili, voleva esaminare più artistiche creazioni dell'industria della seta, costringendo i commessi ad un affannoso lavoro, mentre c'era nel negozio una notevole folla di clienti. Finchè, capitato il momento opportuno, non visti, i due facevano sparire qualche pezza di seta lasciata sul banco.

Il furto così commesso nel negozio del Misano, fu scoperto pochi istanti dopo dai commessi, i quali però stentarono a credere che gli autori fossero i due eleganti stranieri, ma poi, convintisi, tentarono di rincorrere la coppia, che però oramai era già al sicuro.

Il cav. Magaldi, saputo questo dal racconto del signor Misano, fece vedere le fotografie degli arrestati e fu così che il Mardirossian e la Ivanova furono tosto riconosciuti. Il sig. Misano aggiunse poi che la seta trafugata aveva un valore di oltre 3000 lire. Dopo questo il funzionario potè accertare una lunga serie di furti operati dalla misteriosa coppia.

Il 28 marzo, alle 17.30, i due avventurieri, usando il procedimento già descritto, riuscirono ad asportare uno scialle in «crèpe marocaine», nero, ricamato a fiori rossi, con ricca frangia, del valore di 1800 lire, dal negozio di Margherita Dalmonte, in via Sistina n. 103. Naturalmente essi approfittarono dell'ora in cui il negozio era maggiormente frequentato. Comunque i commessi si avvidero della sparizione dello scialle e ricordarono la figura del signore straniero e della sua bella signora, che indossava un lussuoso mantello marrone finemente ricamato, e s'affrettarono a riferire i loro sospetti alla proprietaria, che si recò poi a denunciare il furto al Commissariato di Campo Marzio. Avvenuta l'identificazione della coppia, mediante le fotografie, la signora Dalmonte constatò che tra gli scialli veneziani che il cav. Magaldi aveva recati con sè v'era pure quello rubato dal suo negozio.

Un altro scialle finissimo, del valore di oltre 1500 lire, fu rubato il 28 marzo dal Mardirossian e dalla sua compagna nel negozio di scialli veneziani di proprietà del sig. Felice Da Mirani, in via del Tritone n. 158. Anche qui il cav. Magaldi riuscì ad avere conferma che il furto era stato commesso dalla stessa coppia e che lo scialle rubato era compreso nel suo campionario.

Il colpo «monstre»

Ma l'impresa più audace fu quella compiuta dagli avventurieri, il 10 agosto 1923, nella gioielleria Capri, di Corso Umberto n. 410. In quel negozio si presentarono pure un signore e una signora stranieri, eleganti, e chiesero di esaminare degli anelli costosi. Trattando con molto riguardo la coppia, che aveva l'aria di voler spendere dei bigliettoni da mille, i commessi erano tutti intorno a disporre sul banco i più superbi anelli, in cui erano incastonate gemme preziosissime. Ma niente incontrava il gusto raffinatissimo dei due stranieri, che infine, quasi seccati di non aver trovato quel che desideravano, uscirono dal negozio. Ma allora fu ben viva la sorpresa dei commessi nel constatare che assieme alla inconfondibile coppia, se n'era pure andato un astuccio con anelli e brillanti del valore di 50.000 lire. In tutta fretta essi si misero alla ricerca degli abilissimi mariuoli, e uno dei commessi, corso alla stazione nella speranza di sorprenderli in procinto di partire, ebbe infatti la fortuna di scorgere la donna elegante seduta in uno scompartimento di lusso d'un treno in partenza. Sollecitamente egli avvisò un carabiniere, ma quando giunse allo scompartimento, l'elegante straniera non c'era più. Evidentemente ella lo aveva notato e riconosciutolo per uno dei commessi della gioielleria, s'era eclissata. Nella fretta però ella aveva abbandonato sul sedile dello scompartimento la sua cappelliera, una valigia di fibra e una borsetta di seta «moire», nella quale furono rinvenuti un anello di platino con perla, valutato 4000 lire e un brillante falso.

L'audace furto commesso nel negozio del gioielliere Capri, era stato commesso dal noto ladro internazionale Emanuele Machnine, ch'è tutt'ora uccel di bosco e la donna che aveva avuto parte nell'impresa fu riconosciuta dalla direttrice del negozio Anna Guidi, per la moglie del Machnine, Anna Graboskaja, la quale si trova tra gli arrestati.

L'attività della banda a Venezia

Con questo furto si chiude la serie delle operazioni della banda a Roma. Rimangono ad elencare quelle compiute a Venezia, che sono emerse dalle indagini espletate dal maresciallo della locale squadra mobile Cafora e dal brigadiere Crovat, i quali furono inviati colà dal cav. Magaldi con le opportune istruzioni.

Ai due funzionari risultò che gli avventurieri avevano rubato in diversi negozi della città lagunare. Un furto era stato commesso a danno della ditta Fortunato Boralevi, in calle dei Stagnari N. 5207. Il direttore del negozio in scialli veneziani, signor Guglielmo Murello, esaminata la roba che il maresciallo Cafora aveva con sè e che faceva parte della refurtiva sequestrata alla Ivanova, trovò uno scialle ch'era stato asportato dal suo negozio. Egli dichiarò che non poteva ricordare la fisionomia dei ladri dalle fotografie, data la moltitudine di stranieri che frequenta la sua ditta.

Alla scialleria di proprietà della ditta Bruni e Valli, a S. Marina Castello, i due funzionari ebbero la conferma d'un altro furto. Il direttore del negozio Attilio Marzollo denunciò la scomparsa di uno scialle di seta color celeste, a ricami, e dalle fotografie mostrategli riconobbe l'Ervan Mardirossian e la Anna Machnine, nonchè l'Isidoro Wexler e la Riva Treidenberg, i quali ultimi figurano pure tra gli arrestati.

Fu accertato poi che la Freidenberg trafugò uno scialle di seta nera dal negozio di Pietro Catadori, in via Lungamano N. 10. Il furto fu commesso un mese addietro e lo scialle si trova tra quegli sequestrati.

Ultimo della serie è il furto commesso nel negozio dell'Industria italo-americana della seta, a S. Zulian N. 712, per opera del Machnine, della Freidenberg e della Ivanova, i quali riuscirono a trafugare una pezza di seta «crèpe-satin» e una di «crèpe de chine».

Le audacie della banda a Trieste
Due dame alla Società Italiana di Credito

Ma l'attività della «troupe» non s'arresta qui. Anche nella nostra città gli avventurieri tentarono qualche impresa di notevole audacia, una delle quali anche con buona riuscita. L'Anna Machnine, assieme ad un'altra donna, che non potè essere ancora identificata, si presentarono allo sportello «cassa» della Società Italiana di Credito, in via Mazzini N. 30, chiedendo al cassiere il cambio di quattro biglietti da mille in banconote di piccolo taglio. Le due donne, elegantissime, non ispirarono sospetti al cassiere, che non fece alcuna difficoltà a cambiare i biglietti da 1000 con il corrispondente in biglietti da 100. Ma le signore non furono soddisfatte e chiesero di avere biglietti da 25 e da 10 lire. Il cassiere però, essendo affacendato, disse che non poteva accontentarle e, secondo il desiderio delle signore, riconsegnò le quattro banconote da mille ritirando quelle da cento. Più tardi però si accorse che era stato abilmente giuocato, poichè gli erano stati restituiti 15 biglietti da 100 in meno, differenza che egli non aveva potuto al momento riscontrare, data la fretta dell'operazione.

Si seppe poi che un tiro identico era stato tentato dalle due donne alla Banca Commerciale Triestina, ma colà il cassiere non aveva voluto effettuare il cambio, mandando così a monte il progetto delle signore.

Un altro tentativo fallito fu quello dei coniugi Machnine nel negozio del gioielliere Janessich, in Capo di Piazza. Vi si recarono il 24 ottobre dell'anno scorso per farsi mostrare degli anelli con brillanti. Non acquistarono nulla, ma ebbero l'abilità di arraffar dal banco un astuccio. Usciti, lo apersero: conteneva alcuni pesi salibrati. Tutto l'insieme poteva aver un valore di 50 lire al massimo. Il signor Janessich e i suoi commessi non si accorsero del furto che parecchio tempo dopo che la coppia se n'era andata, mentre si rimettevano al loro posto i gioielli fatti vedere ai Machnine. Il furto però non fu denunciato.

Come si vede dal complesso delle risultanze, dovute all'opera del cav. Magaldi, la banda audace spiegava nel Regno un'attività non disprezzabile. Chi sa quanti sono ancora i furti dovuti all'intraprendenza dei mariuoli! Certo molti. E' difficile però conoscerli tutti, poichè in molti casi i derubati preferiscono, dopo il danno, di evitare la pubblicità. Forse anche quella grande parte di refurtiva sequestrata, di cui non si conoscono i proprietari, proviene da furti commessi negli alberghi o nei treni. Però, non è detto ancora che le indagini, così bene iniziate, siano finite e facilmente saranno scoperte altre imprese della banda. La quale intanto è ospitata al Coroneo e non uscirà se non per essere tradotta davanti ai giudici.

Il tetro epilogo di una torbida passione
Abbandona il marito e tre figli, fugge con l'amante e si uccide

Alcuni soldati passavano ieri alle 15 per uno dei viali del bosco dei Pini, dalla parte di via Pindemonte, allorchè udirono provenire dal folto di alcuni alberi, dei lamenti prolungati e fiochi. Avvicinatisi poterono scorgere stesa sull'erba una donna che si torceva fra gli spasimi. Data anche la circostanza che un forte odore di acido fenico era diffuso nell'aria, gli accorsi compresero e senza perder tempo qualcuno corse a una vicina trattoria donde telefonò alla Guardia medica, così che il sanitario di turno potè essere in breve sul posto. Ma la sconosciuta era agonizzante percui dopo le prime cure posibili sul posto, dovette essere trasportata all'ospedale Regina Elena.

Indosso alla donna, che fu accolta nel reparto di turno, non era stato trovato alcun documento che servisse a identificarla. Aveva soltanto con sè una borsetta di pelle nera con dentro pochi centesimi, un astuccio di metallo e un'immagine sacra. La sconosciuta, che era priva di sensi e quindi non potè essere interrogata, sopravvisse soltanto qualche ora, ma prima che ella spirasse si presentò al pio luogo un uomo che si disse il marito di lei: era stato informato poco prima del gesto disperato della moglie ed era accorso per vederla un'ultima volta. Dopo la morte della sventurata e quando parve un po' calmato, fu interrogato dal brigadiere di servizio al pio luogo. Si qualificò per Giacomo Corva, cursore al Lloyd Triestino, abitante in Corso Vittorio Emanuele III, N. 39, e dichiarò che la morta era sua moglie, Pia di 38 anni.

Felicità infranta

Il poveretto, che appariva accasciatissimo per il fulmineo evento, fece un triste racconto: Da molti anni ammogliato, aveva avuto tre figli, Italo ora di 7 anni, Evelina di 5 ed Elena di 2 anni. Ai bisogni della famiglia provvedeva oltre che con il suo lavoro anche gestendo una latteria in via del Solitario N. 8, ove la moglie passava gran parte della giornata; poi nelle ore in cui la donna usciva, subentrava al suo posto una loro domestica, Anelinda Menegon, che in casa badava ai bambini e alle faccende domestiche. Il Corva si recava nella latteria durante le ore che gli erano concesse dal suo impiego. La famigliola viveva in un relativo benessere e in pace, non mancando mai di nulla.

Tempo fa però, il Corva sospettò che la moglie avesse iniziata una tresca con un giovane di 23 anni che frequentava la latteria e che come seppe poi era tale Giuseppe Bellamarich. Ma pur sospettando, non disse nulla non avendo alcuna prova dell'infedeltà della moglie, che d'altro canto non avrebbe voluto accusare a torto, addensando nubi fra loro che erano sempre vissuti in pace. Ciò che sospettava doveva, però, essere purtroppo confermato dai fatti e il destino gli preparava un'atroce sorpresa.

Nel pomeriggio di sabato santo la Pia attese che nella latteria scendesse a darle il cambio la Menegon, e le disse di non allontanarsi sino al suo ritorno. Fu attesa invano per molte ore anche dal marito, che dapprima non si spiegò una così lunga assenza, ma che più tardi comprese, anche perchè con la donna erano sparite tremila lire. Probabilmente la donna era fuggita con l'amante. Padroneggiando a stento la dolorosa emozione, il Corva si recò a denunciare la fuga della moglie e la sparizione del denaro, al Commissariato di via della Sanità. Si ritenne che la donna fosse rimasta a Trieste ma le ricerche fatte diedero risultato negativo.

— Oggi — continuò il Corva — fui avvertito da un fratello del Bellamarich del gesto disperato, compiuto dalla Pia e mi affrettai a recarmi all'ospedale. Le cause del suicidio, secondo me, sono facili a comprendersi: Consumato il denaro portato con sè la Pia ebbe, forse, una disputa con l'amante dal quale deve essersi divisa. Ma priva di mezzi, duramente colpita nella sua fallace illusione e sentendo forse rimorso per il fallo commesso, non deve aver avuto il coraggio di ricomparire dinanzi a me ed ai tre figlioletti, abbandonati in un momento di follia. Di qui l'angosciosa disperazione e il maturarsi del triste proposito.

Il dramma nelle sue fasi di mistero

Questa la versione del marito della suicida e gli altri particolari che potemmo raccogliere sul fatto tristissimo, in cui però ci sono tuttora lacune evidenti che forse ulteriori informazioni colmeranno, diradando così il mistero in cui finora questa fosca vicenda appare avvolta. Sembra strano che la donna non abbia sentito il dovere di scrivere neppure una riga di estremo congedo dalla sua famiglia ed abbia anzi cercato di celare la sua identità. In genere tutto il suo procedere appare quello di una mente irriflessiva, sconvolta dalla morbosa passione che la travolse completamente, facendole dimenticare quelli che dovevano essere i suoi doveri di madre e di moglie. E non altrimenti si può giustificare il suo abbandono del tetto coniugale per seguire un uomo tanto più giovane di lei.

Tutto questo si era saputo dal marito il quale, nonostante il grave torto che gli era stato fatto appariva tuttavia profondamente addolorato per la morte della donna amata. Forse più che altro era vivo in lui il pensiero per le tre creaturine senza madre e il dolore per la sua pace distrutta. Ma dell'amante nulla si era saputo ancora, quando alle 23 avvenne un colpo di scena. A quell'ora si fermò dinanzi al portone dell'ospedale Regina Elena una vettura pubblica e da cassetta scese il vetturino il quale, rivoltosi al portiere, gli chiese notizie della donna trovata avvelenata al Boschetto. Il portiere gli rispose che quello di informare il pubblico non era il suo compito e che si rivolgesse all'ufficio di P. S. del pio luogo. Condotto dinanzi al brigadiere Bobig, colà di servizio, il vetturino ripetè la sua domanda.

— Chi è lei?

— Ma mi son sta incaricà... — rispose evasivamente il vetturino.

— Ma chi le diede questo incarico?

— Ma, uno che no conosso... El me ga pregà de vignir qua e de informarme.

— Lo attende in qualche posto?

— Sì... in un local de piaza Garibaldi.

— Sa darmi i connotati di costui? — chiese il funzionario.

Il vetturino gli descrisse un giovane alto e robusto, vestito decentemente.

L'arresto dell'amante

— Ora vada adagio nel posto ove è atteso. Io la seguirò da vicino, ma lei non deve lasciar capire nulla all'altro.

Il vetturino, anche perchè non c'era altro da fare, seguì l'ordine del brigadiere che, infatti, si mise dietro alla vettura. A un certo momento si accorse però che il veicolo non si dirigeva verso piazza Garibaldi per cui ne chiese conto all'auriga, il quale allora confessò candidamente che poco prima aveva mentito perchè il giovane lo attendeva al Caffè Italia in piazza dell'Ospedale. Non appena la vettura si fermò dinanzi al locale, ne uscì un giovane i cui connotati corrispondevano a quelli forniti poco prima al brigadiere. Il nuovo venuto chiese concitatamente al vetturino:

— Ben come la sta?

L'altro non riuscì a rispondergli perchè il brigadiere Bobig si avvicinò subito al giovanotto dichiarandolo in arresto. Si trattava proprio del Bellamarich. All'invito dei funzionario di seguirlo egli non oppose alcuna resistenza e si lasciò condurre all'ospedale. Qui il giovane disse che la mattina, prima del fatto, si era bisticciato con la Corva, la quale gli aveva detto che si sarebbe avvelenata. Ma a quella frase il Bellamarich non aveva dato eccessiva importanza ritenendo che fosse stata detta in un momento di sovraeccitazione.

Più tardi il Bellamarich fu accompagnato al Commissariato di via Brunner ove questa mattina sarà interrogato.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Enrico Canale, di 2 anni, abitante in via P. Revoltella N. 336, per la distorsione dell'articolazione del carpo-radiale destro; Bianca Filippini, di 1 anno, abitante in via Giulia N. 5, per la distorsione del carpo-radiale destro; Angelo Chicco, di 36 anni, abitante in via Gozzi N. 1, per ematoma al ginocchio destro; Luigi Compare, di 15 anni, abitante in via Cistermone N. 23, per ferita lacero-contusa all'anulare sinistro; Emerico Biach, di 32 anni, abitante in via Tor S. Lorenzo N. 14, per escoriazioni alla palma sinistra; Francesco Artusi, di 28 anni, abitante in via S. Francesco N. 34, per ferita di taglio alla palma sinistra; Argentina Callini, di 10 anni, abitante in Rozzol-Molino a vento N. 40, per un corpo estraneo nell'occhio sinistro; Elvira Battistella, di 38 anni, abitante in va delle Sette fontane N. 317, per escoriazioni al gomito destro; Armando Svab, di 31 anni, abitante in via della Madonnina N. 26, per ustioni alla mano e all'avambraccio destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 11 chiamate esterne.

I giochi miracolosi del caso

Un treno passa sopra un bimbo
e lo lascia incolume!

Ieri nel pomeriggio, davanti al casello N. 56 di S. Andrea, presso Gorizia, è avvenuto un fatto di eccezionale gravità che per vero miracolo non ebbe tragiche conseguenze.

Il diretto che da Gorizia parte alle 12.42 per Trieste, stava attraversando la località di S. Andrea quando, giunto in prossimità al casello N. 56, si vide sbarrata la strada dal bambino Adelino Paulin, di 2 anni, il quale, inconsapevole del pericolo che lo sovrastava, giuocava innocentemente in mezzo alle rotaie.

Il momento era di una tragicità impressionante. Già la mamma del bambino che lavorava in quei paraggi s'era slanciata, col coraggio della disperazione, verso la propria creatura gridando disperatamente. Il momento fatale dell'investimento non potè essere evitato per quanto il macchinista, accortosi troppo tardi della presenza del bambino sul binario, avesse dato mano a tutti i freni. Il povero bimbo rimase così travolto dal convoglio che, spinto a grande velocità, lo sorpassò fra lo spavento di tutti i presenti. Ma quale non fu il sospiro di sollievo e la gioia immensa della povera madre quando, dopo lo stridore dei ferri della locomotiva, potè scorgere il suo bambino seduto che piangeva disperatamente. Tutti i presenti si precipitarono sul binario sollevando il bambino che aveva riportato solamente lievi contusioni al capo ed alla schiena, per cui fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove quei sanitari, esaminatolo attentamente, trovarono che il piccolo Paulin non presentava serie contusioni e lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

La cartuccia nella legna da ardere
Una vecchia quasi dissanguata

All'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia — ci scrive il nostro corrispondente — fu trasportata con l'autolettiga della Croce Verde tale Teresa Stanich, di 74 anni, contadina, da Aiba. La Stanich era intenta ad approntare il desinare per i propri famigliari, quando, dopo aver gettato sul fuoco un fascio di legna arsicce allo scopo di ravvivare la fiamma, fu improvvisamente colpita al femore sinistro da una scheggia di cartuccia, che, conficcata insidiosamente in un ramo d'albero, per il calore del fuoco era esplosa improvvisamente mandando all'aria la pentola d'acqua bollente sospesa sopra il braciere. La povera donna, sanguinante e dolorante per la profonda ferita riportata, fu soccorsa dai propri famigliari che le prodigarono le più premurose cure, e poichè l'emorragia prodotta per il taglio di un'arteria principale non accennava a diminuire in nessun modo, fu telefonato alla Croce Verde di Gorizia che trasportò la Stanich al nosocomio di via Alvarez, dove fu messa fuori d'ogni pericolo.

Notiziario sportivo

Il Calendimaggio della Sucai

Domenica 3 maggio la S.U.C.A.I. festeggerà calendimaggio sul Monte Maggiore d'Istria (m. 1396). Partenza alle 5.25 per Lupogliano, poi, a piedi, salendo alla cima per Mala Ucka (m. 995), il più alto villaggio dell'Istria. Arrivo in vetta verso le 12. Sulla cima seguirà l'elezione della Reginetta della Montagna e del Mago della Montagna. Alle 13.30 verrà iniziata la discesa oltre il rifugio Duchessa d'Aosta (m. 922), direttamente ad Abbazia, donde con tramvai speciali, i gitanti verranno trasportati a Mattuglie, per ripartire con il treno delle 19.34 per Trieste.

Le iscrizioni sono aperte da oggi sino a sabato 2 maggio alle 20. La quota è di lire 25, viaggio d'andata e ritorno compreso. Non soci potranno partecipare alla gita se presentati da un socio.

Alla festa parteciperà pure una rappresentanza del Gruppo della S.U.C.A.I. di Fiume. L'elezione della Reginetta della Montagna avrà luogo con la solita solennità. La votazione sarà riservata solamente ai soci, con voto unico e obbligatorio. Per il viaggio in ferrovia sono riservate vetture speciali.

“Lui„ vince il Derby Reale

Abbiamo da Roma, 23:

Con un tempo magnifico si è corso oggi ai Parioli il Derby Reale. Alle 16.30 arriva in automobile il Re accompagnato dal Principe Ereditario e dalla Principessa Mafalda. Sono a riceverli il presidente della Società delle corse, i commissari e alcuni membri del Jockey Club. Al suo apparire sulla loggetta fiorita, il Sovrano è lungamente applaudito dalla folla. Appena finita la corsa per il Premio Anzio, la folla si riversa nella direzione dei boxes dove già i cavalli partenti per il Derby stanno facendo la loro toilette. «Ansac», il grande favorito, richiama la maggiore attenzione. Le scommesse intanto fervono intorno ai totalizzatori ed ai boockmakers. «Ansac» è dato a 4/5 e «Lui» a 2/5. Alle 17 precise il campanello chiama i cavalli in pista. Avviene la solita sfilata dinanzi alla tribuna reale. Dopo due false partenze, il gruppo parte compatto e con andatura rapida. All'inizio della dirittura finale, il gruppo è sempre compatto; solo «Montemario», che ha fatto il suo massimo sforzo, passa lentamente in curva. Al passaggio dinanzi alla tribuna popolare, la vittoria sembra arridere al «Ansac», ma «Lui» si libera dalla stretta e attacca al largo con «finish» meraviglioso per slancio ed eleganza, affianca «Ansac», lo oltrepassa e con poche e rapidissime folate taglia primo il traguardo col vantaggio di una lunga incollatura. Applausi entusiastici si levano al vincitore e la corsa lascia in tutti la migliore impressione. L'ordine d'arrivo è il seguente: 1) «Lui», del barone A. Levi; 2) «Ansac», di razza Jar; 3) «Mirto», di razza Oldaniga; 4) «Gulliver». Totalizzatore: 16.50, 6, 5.50, 6.

La tappa Avezzano-Pesaro
del circuito motociclistico d'Italia

AVEZZANO, 23

Stamane alle ore 5 ha avuto inizio la partenza dei corridori partecipanti al circuito motociclistico d'Italia. A due minuti di intervallo l'uno dall'altro sono partiti Serra con macchina Releigh, Cavalleri con macchina Rudge, Farinotti con macchina P. M., Moroni con macchina Gilera e poi tutti gli altri.

Moretti, che correva «sub judice», dopo il suo abbreviamento di percorso nella prima tappa, si è ritirato. La giuria, date le brillanti prove da lui fornite nelle prime due tappe, gli ha assegnato una medaglia d'oro. Dopo il ritiro di Moretti della categoria 350 cmc. rimane in testa della classifica il Serra.

PESARO, 23

Ecco i primi arrivati per categoria nella terza tappa del circuito motociclistico d'Italia. Categoria 500 cmc.: 1) Cavalleri; categoria 250 cmc.: 1) Arcangeli; categoria 250 cmc.: 1) Panella.

Il boxeur Machard squalificato
nell'incontro con Colbett

CLEVELAND, 23

L'incontro di boxe disputatosi fra il campione francese Machard e il campione americano Colbett, è terminato alla nona ripresa in seguito a squalifica del francese per un colpo irregolare.

Ballo di chiusura in sala Modugno. Questa sera, dalle 21.30, il maestro Renato Modugno, per festeggiare la chiusura dei corsi di insegnamento svoltisi nel 1924-25, offre a tutti i suoi allievi e amici un grande trattenimento di danza. Domani si terrà nella stessa sala l'annuale saggio dei bambini.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Armando Falconi. Ore 20.30: «Il successo», 3 atti di A. Testoni.

Teatro Filodrammatico. Compagnia veneta Ciochetti. Ore 20.30: «Ostrega, che sbregol» di A. Fraccaroli.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Le tre zie», commedia di grande ilarità.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con le films comiche «Fridolini al bagno penale» e «Fridolen e gli scrocconi».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Nel cuore dell'Africa selvaggia».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16.30 in poi: «Leda senza cigno» con Leda Gys.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Capricci di gran signora» con Maria Jacobini.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Una peccatrice» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Una peccatrice» dal romanzo di Verga, con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «A B C dell'amore», stupendo capolavoro interpretato da Mae Murray.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «La leggenda dei Nibelungi». II episodio: «La vendetta di Crimilde».

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Monna Vanna», grandiosa costruzione storica; interpreti principali Lee Parry e Paolo Wegener.

(CORTE D'ASSISE)

Deruba una compaesana e tenta di ucciderla a revolverate

Iermattina si è iniziata la terza sessione di Assise dell'anno, con il dibattimento contro Riccardo Alzetta fu Antonio e di Giuseppina Griz, di 27 anni, da Montereale (Udine), recidivo specifico, imputato dei delitti di rapina e di mancato omicidio a danno di Sirena Giacomello, da lui aggredita in un trincerone di Selz, presso Monfalcone, costretta a consegnargli 1700 lire che ella teneva nel seno e quindi la derubava di una collana d'oro del valore di 500 lire. Compiuta la rapina, sotto la minaccia di morte, l'Alzetta sparava con la rivoltella contro la ragazza, ferendola al torace in maniera da metterla in pericolo di vita e da costringerla a quattro mesi di cure per la guarigione.

Il fatto avveniva il 27 febbraio 1921. L'Alzetta si era reso latitante. Fu arrestato il 20 maggio 1923 a Pordenone, su indicazione della Giacomello.

Presiede il cav. Augusto Emiliani-Pescetelli; cancelliere il sig. Abruzzese; P. M. l'avv. Bossio; difende l'Alzetta l'avv. Zennaro; la Giacomello, costituitasi P. C. è patrocinata dall'avv. Melone.

Per difendersi l'imputato accusa

Dall'interrogatorio dell'Alzetta, di cui riferimmo nell'edizione serale, risulta come egli si difenda sostenendo che la Giacomello gli era debitrice d 7000 lire per merci di furtiva provenienza, che le avrebbe vendute. L'Alzetta, il quale ammette di aver commessi dei furti e di essere stato ripetutamente condannato per tale titolo, sostiene anzi che in uno dei furti e precisamente a quello a danno di Pietro Giacomello, fratello della parte lesa, fu istigato dalla Giacomello stessa. Negli ultimi tempi, anzi — dice l'accusato — dopo di essere stato occupato a Trieste quale tramviere sulla linea di S. Sabba, posto che dovette lasciare perchè ricercato dalle autorità, aveva acquistato delle stoffe di furtiva provenienza. Afferma di aver sotterrato le stoffe, contenute dentro a due valigie e di aver fatto ricerca della Giacomello per vendergliele, per tramite di un compagno delle sue losche imprese.

Narra che da ultimo, con il compagno e con la Giacomello, si era recato sul posto dove aveva nascosto la refurtiva, ma che la stessa era già stata asportata. Dice di aver ritenuto che il suo compagno lo avesse derubato d'accordo con la Giacomello e che intendeva di far confessare alla stessa il fatto e anche di farsi dare le 7000 lire del credito, per cui si recò con lei nel trincerone. Colà, minacciandola, inavvertitamente l'avrebbe ferita. Più tardi la ragazza gli avrebbe confessato che le stoffe erano state dissotterrate dal suo compagno. Dice di essere fuggito, poichè vivendo allora sotto il nome di Gervasio Fassetta, suo cugino, e sapendosi ricercato, non intendeva di gettarsi in un ginepraio. Varcò il confine, si recò a Vienna, ma poscia ritornò in Italia. Si incontrò di nuovo con la Giacomello, che si diceva disposta a dargli 3000 lire, intendendo di tenersi 4000 lire per le spese sostenute per il ferimento. Durante un litigio per questo fatto, a Pordenone, su indicazione della Giacomello, fu arrestato.

A domanda della difesa dice di essere rimasto orfano di padre a 13 anni, di aver prestato servizio militare durante la guerra e in combattimento rimase ferito.

Ciò che dice la rapinata

Sirena Gaicomello è una ragazza robusta e grassa, del peso di oltre un quintale, ben vestita, la quale ha le caratteristiche della donna commerciante, di temperamento e risolutezza maschili. Parla con molta sicurezza. Dice: Conoscevo l'Alzetta sin da bambino, poichè la sua famiglia abitava una casa vicina alla nostra. Da ragazzo era discolo. Rubacchiava galline ed era dispettoso. Lo rivide mentre egli era militare e lei commerciava in vini e birra a Pordenone e, successivamente, in formaggi, che acquistava a Modena. Fu in uno di questi incontri, a Modena, che l'Alzetta le chiese 20 lire a prestito e lei gliele consegnò. Più tardi l'Alzetta consegnò a lei 100 lire, pregandola di portarle a sua madre. Soltanto in tale occasione la Giacomello seppe che l'Alzetta era ricercato dai carabinieri. Era però passato del tempo quando lo rivide, il 26 febbraio 1921, a Gorizia, e si trovò a viaggiare con lui sul treno per Ronchi. Lei si recò a Ronchi con 28.000 lire necessarie ai suoi commerci, ma temendo di tenere con sè tanto denaro, lo depositò ai fratelli De Rosa, dai quali incassò una fattura di 1500 lire, denaro che unì a 200 lire che aveva con sè e mise nel seno. La mattina appresso, sulla via, rivide l'Alzetta, che si offerse di accompagnarla per un tratto di strada. Le fece prendere un viottolo deserto e la condusse al trincerone, dove le puntò contro la rivoltella.

Imp.: Vergognati, vergognati!

P. L.: Non ho nulla da rimproverarmi. L'Alzetta entrò nel trincerone, invitandomi a seguirlo. In quella ho udito una detonazone. Ritenevo di aver urtato inavvertitamente col piede in qualche bomba e stavo per fuggire. Invece ho veduto l'Alzetta che saltava fuori della trincea e, puntando la rivoltella contro di me, gridava: «Non un passo di più!». Io allora dissi: «Ah! vuoi uccidermi per il denaro? Lasciami la vita, io te lo do». E feci l'atto di consegnargli il denaro che avevo estratto dal seno. Egli però puntava sempre la rivoltella e, mentre terrorizzata io stavo con le braccia in alto, egli sparò un secondo colpo. Rimasi ferita al torace e precisamente dalla parte sinistra. Caddi a terra. L'Alzetta, che già aveva in mano il denaro, mi strappò dal collo la collana d'oro e fuggì.

Imp.: Tutte bugie.

Pres.: La parte lesa dice che bugie sono quelle che afferma lei, e su chi dica il vero giudicheranno i giurati.

In quanto alle accuse che l'Alzetta le muove, la Giacomello le respinge sdegnata. Basti dire — osserva — che quando egli ha commesso il furto a danno di mio fratello, io ero a Roma ed egli tuttavia sostiene che io n'ero stata l'istigatrice. Non mi ha mai venduto merci. Del fatto delle stoffe oggi per la prima volta, al dibattimento, ne ho inteso parlare. Io mai sono stata con l'Alzetta a cercare merci sotterrate, mai ho veduto il suo compagno di cui fa cenno. Quanto sostiene è puro parto della sua fantasia.

Durante la guerra, come ora, ho lavorato e ho provveduto nel periodo bellico ai miei nipotini orfani e aiutai i miei fratelli combattenti, che si trovavano in Francia.

Avv. Melone: E son tutte cose che i testi da noi introdotti proveranno!

Le deposizioni dei testimoni

Antonio Battistella, da Ronchi, domiciliato a Selz, depone: Ero nella mia abitazione quando ho udito grida di aiuto e dalle finestre vidi una donna che scendeva il monte con le braccia alzate. Ogni diecina di passi la donna cadeva, ma poi si rialzava e continuava la strada. Corsi in quella direzione e trovai la donna, che poi seppi essere la Giacomello, la quale procedeva sorretta da due persone. Alle nostre domande la Giacomello, balbettando, narrava di essere stata ferita da Riccardo Alzetta, da Montereale, il quale l'aveva aggredita e derubata.

Pietro Da Re, segretario comunale di Claut, depone: Conobbi la signorina Sirena Giacomello perchè durante la guerra era fornitrice del nostro paese. All'epoca dell'invasione del nemico, la signorina aveva in sue mani 18.000 lire del nostro Comune. Quando il nemico fu scacciato, la Giacomello consegnò le 18.000 lire, che avrebbe potuto anche non restituire, affermando che se ne erano adate durante l'invasione.

Giacomello: Ricorda forse il teste come avvenne la restituzione? Io avevo del grano che si asseriva essere danno di guerra. Invece io dissi: Il grano è mio! Le 18.000 lire le avevo depositate ad una banca! Quindi le ho restituite.

Teste: Sì, è stato così. Il nostro Comune, anzi, riconoscente dell'atto di onestà della Giacomello, regalò alla stessa 2000 lire. So inoltre che durante la guerra la signorina Giacomello provvedeva al mantenimento di due suoi nipotini orfani. Durante la guerra, pur di compiere il suo dovere di fornitrice, percorreva le strade dei nostri villaggi in bicicletta.

Giovanni Battista Castiglione, da Girgenti, da 16 anni segretario comunale di Montereale, conosce la Giacomello, come conosce l'Alzetta. La Giacomello è una donna che rese segnalati servizi in guerra. Provvide onestamente a sè e a due nipotini orfani, che condusse a Roma. Commerciava prima in vini, poi in cereali.

Pres.: Lei ricorda di un furto di cui fu vittima un fratello della Giacomello e di cui si rese colpevole l'Alzetta?

Teste: Lo ricordo. In quell'epoca la Giacomello era a Roma.

Pres.: In paese si parlò mai che la Giacomello c'entrasse nell'attività disonesta dell'Alzetta?

Teste: Mai! Della Giacomello tutti parlarono sempre bene, anche in linea morale, quale donna. L'Alzetta invece aveva cattiva condotta.

A domanda dell'avv. Zennaro il teste dice che parte della disgraziata condotta dell'Alzetta va dovuta al fatto che rimase orfano di padre a 13 anni. Suo padre era un alcoolizzato che annegò miseramente in un canale. L'Alzetta ha due fratelli, uno dei quali era stato pure un po' discolo, ma ora ha messo giudizio: lavora e provvede al mantenimento della propria madre.

Luigi Ottaviani di Giovanni, da Roma, residente a Pordenone, depone: Nel 1920 ero occupato quale «chauffeur in un «garage» di Treviso. Siccome la signorina Giacomello commerciava in formaggi e i trasporti ferroviari erano difficili, io con il mio «camion» effettuai alcuni trasporti da Modena a Treviso. Fu in tale occasione che ci siamo conosciuti. Dopo avvenuto il fatto a Selz, la signorina mi palesò di temere molto l'Alzetta, ch'era latitante. Siccome disponevo di un «camion» e altro «camion» era stato da lei acquistato, entrai presso di lei quale «chauffeur» e ora dirigo anche l'azienda, che è prospera. La paura della signorina era tale che mi fece alloggiare in un tinello della stessa e mi procurò una licenza per la rivoltella. Si sentiva dire che l'Alzetta era stato veduto a Montereale, ma mai si seppe ch'era a Pordenone. Nel giorno in cui l'Alzetta fu fatto arrestare a Pordenone, io ero in viaggio. Mai però, prima di allora, la signorina Giacomello mi disse di aver veduto l'Alzetta. Mi diceva soltanto: «Temo che quel delinquente possa ricomparire!».

L'avv. Melone rileva come risultino false le asserzioni dell'accusato e rinuncia alla escussione di testi che dovrebbero escludere relazioni intime fra l'accusato e la Giacomello.

In merito al questionario l'avv. Zennaro domanda che ai giurati vengano anche proposte le questioni riflettenti la lesione personale e la semi-infermità di mente.

TEATRI E CONCERTI

La seconda esecuzione del "Mosè,,

Iersera accorse un folto e distinto pubblico nella chiesa di S. Antonio Nuovo ove si dava la seconda esecuzione dell'oratorio «Mosè» del maestro Perosi. La nobilissima concezione del dotto e ispirato musicista fu ascoltata con commossa attenzione attraverso tutte le sue interessanti fasi. Fu ancora ammirata la bella fedeltà della riproduzione che ha nel maestro Arturo Vigna un interprete e un animatore di forte tempra e di illuminata dottrina. Egli diresse con vigore e finezza la bella partitura facendone risaltare ogni aspetto. Il coro e l'orchestra da lui diretti furono fattori importanti e ammirati del successo. Ottimamente si disimpegnarono i solisti, baritono Inghilleri, dalla pastosa e ben timbrata voce, basso Zambelli, soprano Franchi e tenore Bellussi. Dopo ogni parte il pubblico proruppe in fervidi e prolungati applausi rivolti a tutti gli interpreti. Da particolari acclamazioni fu salutata la pittoresca e drammatica perorazione finale.

Domani alle 20.30 si avrà nella chiesa di S. Antonio Nuovo la tanto attesa prima esecuzione della perosiana «Resurrezione di Cristo». Anche questo lavoro è stato concertato e sarà diretto dal maestro Vigna. Nella stessa serata verrà ripetuta l'ultima parte del «Mosè», che rappresenta il «Passaggio del Mar Rosso».

La compagnia d'operette Angelini al Politeama

Durante il prossimo mese di maggio agirà al Politeama Rossetti la compagnia italiana di operette diretta da Augusto Angelini. La compagnia, della quale fanno parte, fra altri, la «soubrette» Dirce Marella, Augusto Angelini e il cav. Riccardo Massucci e che ha per direttori d'orchestra i maestri Franco Militello e Francesco Comuzio, presenterà nel corso della stagione alcune interessanti novità: prima fra tutte la tanto applaudita «Luna Park» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, l'autore del «Paese dei campanelli». Si daranno inoltre «La voglia color di rosa», di Serretta, musica del maestro Cuscinà; «Paradiso» del maestro M. Ferrarese; «Isa» di R. G. Faller; «Doppio Kümmel» di W. Kollo, e si riprenderanno «Il paese dei campanelli», «La signorina Bon-ton», «Notte di valzer» e varie altre operette moderne. Prima rappresentazione venerdì 1.o maggio.

Politeama. La gaia e divertente commedia «Quel signore delle cinque» di Hennequin e Weber, recitata iersera per la seconda volta alla presenza di un foltissimo pubblico, ebbe le accoglienze della prima esecuzione: applausi e risate accompagnarono i tre atti briosissimi alla fine dei quali il pubblico richiamò alla ribalta Armando Falconi, il Casilini, la Borboni, la Borelli e gli altri attori.

Stasera con la bella commedia di Alfredo Testoni «Il successo», Paola Borboni avrà la recita in suo onore. Il pubblico che ha tanto apprezzato l'intelligenza scenica di questa giovane attrice, questa sera avrà modo di renderle speciali omaggi in una commedia ove il senso interpretativo dell'artista si manifesta con molta nobiltà.

Filodrammatico. «Ostrega che sbrego» di Arnaldo Fraccaroli prosegue nei suoi successi sempre allietati dalla presenza di un folto pubblico che anche iersera si divertì, rise e applaudì gli esecutori della compagnia Giachetti fra cui primeggia Gianfranco Giachetti che ebbe speciali applausi a scena aperta e alla fine d'ogni atto.

Stasera si ripete ancora «Ostrega che sbrego» di Fraccaroli.

Nazionale. La divertente ed elegante cinecommedia «Le tre zie» proiettata anche ieri alla presenza di un affollato pubblico, venne seguita col massimo diletto. Lotte Neumann, la leggiadra attrice che fa da mima in questa film, interpreta finemente il personaggio della fanciulla innamorata, e tutta la favola, leggiadra e ricca di spunti comici, suscitò il più schietto piacere degli spettatori. Naturalmente, fervidi applausi salutarono Rubin, sempre elegante nel suo repertorio di imitazioni d'artiste; e anche il «Duo Eugens», comici acrobati, vennero applauditi.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete. Domani «Un viaggio nell'impossibile», nuova proiezione con Giovanni Raicevich.

Fenice. Il programma comico iniettò dosi inesauribili di buonumore fra la folla intervenuta ieri a teatro: «Ridolini ai bagni penali» e «Fridolen e gli scrocconi» si produssero nelle loro indiavolate e buffe acrobazie fra un succedersi ininterrotto di risate scroscianti.

A completare l'allegria contribuì notevolmente nella varietà il comicissimo Castagna, che ne fece e ne disse di tutti i colori. Complessivamente un programma benemerito della salute pubblica.

Le repliche siniziano oggi dalle 17.

Eden. Continua dinanzi a teatri affollati il vivo interessamento per la film del vero «Nel cuore dell'Africa selvaggia», visione di suggestiva bellezza. Oggi la film si proietta per l'ultimo giorno.

Applaudita la buona varietà, che oggi prende congedo. Prima rappresentazione alle 17.

Domani sullo schermo «La signora dalle camelie» con Valentino Rodolfo e la Nazinova. Nella varietà debutto di «Ri-Ri», che tanto successo riportò al Nazionale.

Concerto Tibor de Makula alla Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo che stasera alle 21 suonerà alla Società Filarmonico-Drammatica il rinomato violoncellista Tibor de Makula. Si tratta di un concertista fanciullo che ha suscitato ovunque il più vivo interessamento. Egli eseguirà, accompagnato al piano dal maestro Eusebio Curellich, l'annunciato bellissimo programma.

Esperimento musicale delle allieve dell'Istituto magistrale Carducci. Lunedì sera ebbe luogo, nella sala del Conservatorio G. Tartini, un saggio delle allieve di pianoforte della professoressa Marcella Del Valle de Paz. Malgrado l'insegnamento della musica sia stato introdotto nel nostro Istituto magistrale appena dallo scorso anno scolastico, fu svolto tuttavia un vasto e variato programma (nel quale erano rappresentati Bossi, Schubert, Grieg e Rubinstein) con lusinghiero successo. Vivissimi applausi e omaggi di fiori coronarono la serata, che fu onorata della presenza del provveditore agli studi comm. Giuseppe Reina.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cine Italia. Imminente: «Jazzmania», capolavoro con la Mae Murray. «Leda senza cigno» commosse anche ieri il pubblico, che accorse ad ammirare Leda Gys in questo lavoro, dovuto alla penna sublime di Gabriele d'Annunzio. Oggi dalle 16.30 in poi, ultimo giorno.

L'azione di «Jazzmania» si svolge in un regno fantastico, quello di Frisio, dove il piacere e l'allegria più spensierata non mancano mai. La Murray interpreta la parte della bella regina, amica di tutti, ma di difficile conquista. «Io non sarò mai di chi non amo veramente», ecco la risposta della regina alle innumerevoli richieste di matrimonio. Essa cerca l'uomo che possa innamorarla, che possa conquistare interamente il suo cuore di donna appassionata.

E il suo amore ella lo trovò a Parigi, dove si era rifugiata dopo le sommosse del suo popolo, sobillato dai suoi nemici. Alla fine, ritornata nel suo regno, può unirsi all'uomo che ha scelto a compagno della sua vita.

Lavoro dunque eminentemente passionale e d'amore, che suscita il più grande interesse. Ciò giustifica gli enormi successi che «Jazzmania» ha ottenuto ovunque. Per Trieste è una assoluta novità.

Cinema Modernissimo. Prossimamente i grandi spettacoli comici. Novità per Trieste. Oggi si replica il cinedramma «Capriccio di gran signora», speciale interpretazione di Maria Jacobini. Ieri il lavoro piacque al numeroso pubblico, per merito della squisita protagonista. La Jacobini è una fra le artiste dello schermo la più cara per i triestini che ammirano in lei il meraviglioso senso d'artista e la naturalezza con cui ella dà vita ai personaggi che rappresenta.

Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Cine Edison. Oggi si iniziano le rappresentazioni dell'appassionato dramma di Giovanni Verga: «Una peccatrice», superbamente interpretato dalla bella Leda Gys e dai bravi artisti della Casa Lombardo.

Quanto prima «La perduta di Shanghai» con Priscilla Dean.

Leda Gys furoreggia nel dramma di G. Verga «Una peccatrice» al Novo Cine. Folle enormi si susseguono a tutte le rappresentazioni del magnifico dramma d'amore «Una peccatrice», tratto dal romanzo omonimo del grande poeta siciliano Giovanni Verga, ed interpretato dalla deliziosa e grande attrice Leda Gys.

Oggi dalle 16 in poi, altre repliche (a prezzi popolari).

Francesca Bertini, Nepoti e Alessandro Salvini al Cine Savoia, riportarono ieri sera un caloroso successo nel magnifico dramma passionale «Lisa Fleuron», che si ripete ancora oggi. Fuori programma «Chariot vagabondo», ultra comica in due atti.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Le imminenti novità cinematografiche a Trieste

Mae Murray in "Jazzmania,, al Cinema Italia

Il Gran Cinema Italia, l'aristocratico ambiente di Via Dante ha in preparazione l'ammirato cine-dramma «Jazzmania» uno dei più autentici capolavori eseguiti dall'affascinante artista.

In questa film si ammira in Mae Murray



Il comico: Coccolino

oltre che la sua fine e magnifica tempra di artista anche le sue meravigliose toilettes, che sono veramente regali. Giustamente la critica estera e italiana ha definito la Murray «l'arbitra della moda».

L'azione del dramma si svolge in un mondo di sogni — il regno di Frisio — dove il piacere e l'allegria più spensierata non mancano mai. La Murray interpreta la parte della bella regina, amica di tutti, ma di difficile conquista.

«Io non sarò mai di chi non amo veramente», ecco la risposta della Regina alle innumerevoli richieste di matrimonio. Essa cerca l'uomo che possa innamorarla, che possa conquistare interamente il suo cuore di donna appassionata.

E il suo amore ella lo trovò a Parigi, dove si era rifugiata dopo le sommosse del suo popolo sobillato dai suoi nemici.

A Parigi ella vive una vita incognita. Nessuno sa che ella è regina. Può così essere amata per lei sola, non per il denaro. Alla fine ritornata nel suo Regno, può unirsi all'uomo che ha scelto per compagno della sua vita.

Lavoro, dunque, eminentemente passionale e d'amore che suscita il più grande interesse. Ciò giustifica gli enormi successi che «Jazzmania» ha ottenuto ovunque.

Per Trieste è un'assoluta novità.

I nemici della malinconia al Modernissimo

Molta attesa — giustificatissima — è in città per l'inizio dei grandi spettacoli comici al nostro Modernissimo.

Finalmente uno dei più simpatici locali cinematografici triestini sarà il tempio della più schietta e sana comicità. Ad una schiera di attori comici nuovi per Trieste è affidato l'incarico di scacciare ai triestini ogni malinconia e ogni tristezza. Questi artisti tra i quali figurano due Re della comicità: Coccolino e Eccolo, hanno un solo motto: *Allegria!*

Quindi a Trieste non ci dovranno più essere persone malinconiche. Diamo intanto oggi il ritratto di uno dei più allegri comici: «Coccolino» che farà sbellicare dalle risa.

A questi artisti si aggiungono «Tizio», «Caio» e «Sempronia». Chi sono questi tre nuovi divi? Tre scimmie umane che hanno fatto sbalordire i pubblici di tutto il mondo. La vita di questi tre nuovi «astri della cinematografia» è assai interessante: Il



Tizio, Caio e Sempronia

carattere di ognuno di loro varia di molto da quello degli altri. Tizio è il mattacchione della compagnia, non è mai triste e se ne infischia di tutto. Predilige la compagnia delle persone grasse. Forse egli le considera più pratiche della vita in quanto che devono mangiare molto, bere ancora di più e lavorare assai poco. Caio è una specie di moschettiere pieno di prepotenza ma generoso ed affettuoso con tutti, Sempronia ha un carattere riservato ed ama molto la compagnia delle signore in età. Trova forse che le signorine moderne sono poco serie.

A. GALOPIN 79

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Ciò non toglie però, che sia affondata — mormorò Arzano.

— Bisognerebbe sapere come è andata... Il nostro battello è quasi nuovo, eppure abbiamo rischiato di andare a fondo... Talvolta la colpa è dei comandanti...

Le Herpeur stava per lanciare un apprezzamento non molto lusinghiero per Larvor, ma tacque perchè aveva scorto Rorik.

Da quando l'avevano ricondotto a bordo, dopo la scomparsa di Kènavo, il miserabile aveva ricominciato, per tenersi amico il capitano, a fare la spia contro i suo compagni. Non si sentiva rassicurato, perchè l'affare non era finito... L'inchiesta cominciata sulla «Grâce-de-Dieu», sarebbe stata ripresa dalle autorità marittime, ed egli avrebbe avuto bisogno dell'aiuto di Larvor che continuava a parlare della sparizione, mentre l'equipaggio credeva nell'assassinio.

Certo, trovare le prove era cosa difficile, ma Arzano, Le Herpeur, Ferznal e Mahaut, si ripromettevano, quando fossero stati chiamati, di deporre contro Rorik il più possibile.

D'altronde, in un secondo interrogatorio, Rorik si era contraddetto: non aveva raccontato nello stesso modo ciò che si ostinava a chiamare il «disgraziato incidente». E poi, restava la questione del tagliere trovato a bordo della «doris».

Si era sperato che il corpo di Kènavo sarebbe riapparso nei paraggi in cui era ancorata la «Grâce-de-Dieu»; ma le correnti dovevano aver trasportato lontano il cadavere, ed ormai si era fatta la convinzione che non sarebbe mai più riapparso.

Un giorno Le Herpeur, per mettere alla prova Rorik, aveva detto ad alta voce: «C'è un corpo che galleggia laggiù... è certamente quello di Kènavo».

Pronunciando queste parole, aveva guardato Rorik e Rorik era impallidito...

Una luce cattiva era passata nell'occhio del miserabile, e Le Herpeur, che voleva ancora dubitare, aveva avuto invece la certezza che Rorik era un assassino.

Aveva parlato della sua convinzione a Fantec, ma il buon uomo, prudente come sempre, aveva risposto:

— In quest'affare ci sono molte cose losche, ma non possiamo esser certi che Rorik abbia ucciso Kènavo...

— Io ne sono sicuro... Se aveste veduto il viso che ha fatto quando gli ho detto che sul mare appariva un cadavere che poteva essere quello di Kènavo!... Ha cambiato espressione... A me, padre Fantec, nessuno toglierà dalla testa che Rorik è un assassino... Detestava Kènavo per molte ragioni ed ha voluto sbarazzarsene... Ah! che disgrazia che Le Fur si sia ammalato... che disgrazia!... Se ci fossero stati tutti tre a bordo della «doris», questo non sarebbe accaduto... Il destino ha voluto così... E vedete, ciò che mi fa perdere il lume della ragione è il pensiero che un simile miserabile non sarà neppure inquieto, che continuerà a portare la fronte alta e che padre Kergall gli darà sua nipote...

— Oh, non lo credo! Prima della storia della Malouine, Kergall poteva desiderare questo matrimonio per quanto Giannina detestasse Rorik, ma adesso, non se ne farà più nulla... Ah, povera Giannina che aspetta con fiducia!... Già una volta, col naufragio della «Marie-Louise», aveva rischiato di perderlo... a quest'ora, purtroppo, il suo Kènavo non c'è più... Si ha ben ragione di dire che questo battello è maledetto, che ha contro di sè il destino avverso...

— Trovate, Fantec? — fece una voce tagliente.

Fantec si volse e scorse Larvor che era entrato senza farsi udire.

— Capitano, io non ho nulla da ritirare... Ciò che ho detto, ho detto...

Larvor affettava di essere calmo, ma si vedeva bene che era furioso.

— Ho udito parecchie volte qui, questa frase — disse. — Mi meraviglio che voi Fantec, che siete un uomo serio, vi facciate l'eco di simili stupidità... Un battello maledetto... Ma cosa vuol dire? Sono parole da donnicciuola...

— Capitano, non vorrei contraddirvi, ma voi ammetterete che ci sono uomini non fortunati... Ciò che è per gli uomini è anche per i battelli... Di chi ne è la colpa? Non sarò io a cercar di spiegare un simile fatto... E' così... ecco tutto.

— Allora secondo voi, Fantec, la «Grâce-de-Dieu» sarebbe maledetta... E' veramente sorprendente che un battello che porta un simile nome sia segnato dalla cattiva sorte... Dovrebbe invece essere protetto...

— Ci sono cose, capitano, che sfuggono al nostro intelletto... Così il fulmine non dovrebbe mai cadere sulle chiese, eppure ciò avviene abbastanza spesso... E bisogna credere che tutto abbia una ragione, vero?

Larvor alzò le spalle.

— Dimenticate — disse — che sono spesso gli uomini a portarsi la disdetta uno coll'altro.

— E' possibile; io non ho detto che la mia opinione, e voi non siete obbligato a condividerla... Ad ogni modo riflettete, e poi ditemi se ciò che è accaduto a bordo non è straordinario.

— Cosa?... Cos'è dunque accaduto? Un uomo è morto e l'altro è scomparso: forse questo non capita su molti bastimenti?

Fantec non rispose.

— Pensate ciò che credete — riprese il capitano, — ma d'ora innanzi serbate le vostre riflessioni per voi... Sono questi i ragionamenti che scoraggiano gli uomini!

— Sino ad ora, credo che non abbiate potuto accorgervene, perchè l'equipaggio ha sempre lavorato con uno zelo che, vostro malgrado, avete dovuto riconoscere. E' causa nostra se il tempo è stato sfavorevole e se il nostro carico non è ancora completo?.. Con due giornate di bel tempo, ci metteremo a posto...

— Lo spero... e quando metteremo il capo all'est, — aggiunse con una risata forzata — suppongo che non chiamerete più maledetta la «Grâce-de-Dieu».

Marina e navigazione

Il varo del "Le tre Marie„ della Società Tripcovich

Questa mattina alle 11.30, al Cantiere navale di Monfalcone, avrà luogo in forma privata il varo del piroscafo «Le Tre Marie», costruito per conto della Società di navigazione Tripcovich.

Il piroscafo, che porta il N. 154 di costruzione e avrà la portata di 1500 tonn. di peso morto, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari metri 68.144; larghezza fuori ossature m. 10.668; puntale in fianco m. 4.763; pescaggio medio al francobordo estivo m. 4.521.

Il piroscafo, a una sola elica, è del tipo a mezzo cassero poppiero, cassero centrale, a castello, ed è stato costruito sotto speciale sorveglianza del Registro italiano e del Lloyd's Register of Shipping per la più alta classificazione. Il doppio fondo a sistema cellulare, esteso per tutta la lunghezza della nave con un numero sufficiente di passi d'uomo, tali da permettere il libero accesso in ogni sua parte, è ricoperto internamente fino all'altezza delle sentine con uno strato di cemento, ed è diviso in cinque compartimenti adibiti per il trasporto di combustibile liquido, d'acqua di zavorra e d'acqua d'alimento caldaie. Esso ha una capacità di circa 240 tonnellate d'acqua dolce, la cassa corrispondente sotto la macchina ha una divisione centrale con un tubo di aspirazione per parte, e il coperchio è rivestito di legno in corrispondenza alle stive. La struttura generale dello scafo è del sistema a ossature trasversali e i ponti sono sostenuti da puntelli molto distanziati, associati ad anguille. Lo scafo è suddiviso in 4 compartimenti a mezzo di 4 paratie stagne e di una paratia divisionale; il gavone poppiero è utilizzato per il trasporto d'acqua potabile, mentre il gavone a prora è adibito per il trasporto d'acqua di zavorra. Le stive in numero di due sono spaziose e provviste, per la necessaria ventilazione, di numerose cuffie a vento. Per la manovra di carico e scarico sono sistemate 4 boccaporte con 8 picchi da carico, di cui uno della portata di 10 tonnellate, e i rimanenti della portata di 3 tonnellate ciascuno, tutti azionati da sei verricelli a vapore tipo Clarke Chapmann. La capacità complessiva degli spazi carico è di 1945 m. c. per carico grano, e di 1725 m. c. per carico in balle. Ai lati delle caldaie e nell'interponte del cassero centrale vi sono dei carbonili della capacità complessiva di 160 tonnellate.

Gli alloggi dell'equipaggio sono sistemati sotto il castello, nell'interponte del cassero centrale, sul cassero centrale e sulla coperta imbarcazioni, e precisamente, sotto il primo e nel secondo quelli del personale di coperta, di macchina e nostromi, forniti di locali separati per uso mensa, lavatoio ecc., e di tutto ciò che possa rispondere alle necessarie esigenze di pulizia e di comodità. Sulla coperta imbarcazioni, in apposita tuga, trovasi l'alloggio del comandante.

Il piroscafo è provvisto di un impianto radiotelegrafico, la cui cabina trovasi sul ponte imbarcazioni; di riscaldamento a vapore negli alloggi e d'illuminazione elettrica.

Per il comando del timone esistono due timonerie, la prima a vapore e la seconda di riserva a mano, entrambe situate sulla coperta del mezzo cassero. L'apparato motore consiste in una macchina a vapore a triplice espansione, capace di sviluppare una potenza di 1000 cavalli indicati a 115 giri al minuto. Il vapore è fornito tanto alla macchina principale come a tutte le macchine ausiliarie e al servizio di riscaldamento negli alloggi, da due caldaie cilindriche del tipo marino e a tiraggio forzato Howden Ljungstroem. Oltre alle macchine per i servizi d'igiene, incendio, sentina, zavorra ecc., nel locale motori è installato un gruppo elettrogeno di circa 7 K. W. per l'illuminazione elettrica.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 23 per il 24 aprile

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. I: 9; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 5; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 45; giov. cop. in I: 36; giov. in II: 35; mozzi coperta: 134; fuochisti: 98; carbonai: 75; mozzi macchina: 20.

Turno Cosulich: marinai: 23; giov. coperta 25; mozzi coperta: 15; fuochisti in I: 58; fuochisti nafta: 12; carbonai: 18; carbonai sud: 24; II camerieri: 43; III camerieri: 35; giovani camera: 37; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 6; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 126.

Totale inscritti al 23: 1191; imbarcati e cancellati: 21; totale inscritti al 24: 1170.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Slovenec» jugosl. da Monfalcone; «S. Giorgio» naz. da Zara con 137 pass.; «Billiton» ol. da Batavia, con 600 tonn. merci; «Laura» naz. da New York con 4209 tonn. merci; «Gerty» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura: «Lina Perrone» naz. per Catania; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Aegina» germ. per Amburgo; «Diamant» jugosl. per Chios; «Srbin» jugosl. per Patrasso.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: R. I. H. 25: «Argo»; H. 23; «Laura»; H. 22: «Colomba Lofaro»; H. 21: «Tevere»: H. 17: «Gerty»: M. I, test.: «Vladimir»; H. 12 a. b: «Giorgios»; M. II test.: «Petka»: R. III. H. 9: «Pannonia»; H. 6: «N. Zafirakis»; M. III, H. b: «Galicia»; H. c: «Merano»; H. 5: «Loredano»; M. I: «Slovenec»; R. IV. H. 1 a: «Palacky»; M. IV, tr.: «Gina»; H. 1: «Remo»; Diga: «Federica», «Algerie»; Rada: «Izrada», «Fram».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: R. N. «Fianona»; M. Venezia: «Cyclops», «Belvorie»; Sacchetta: «Georges», «Friuli», «Duna Law», «Enrico G.».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Pascoli», «Izvor»; M. V tr.: «Britanich», «Sea Serpent», «Baltico»; H. 51: «Georgia»; H. 53: «Venezia L.»; R. VI, H. 55: «Pilsna», «Guido», «Radoni»; H. 53: «Billiton»; M. VI, ostr.: «Izabran»; R. VII, H. 69: «Laura»; H. 71: «Hayo Maru».

Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Africa», «Praga», «Helouan», «Nippon», «Brenta».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Duino».

Molo Servola: motoveł. «Brizzolari», «Alfieri», «Giuseppe».

Riva Ferriera: «Fina»; rada: «Mercurio».

Cantiere S. Rocco: «Persevera».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 19 nella scuola di via Parini — ingresso via Foscolo — prima serata cinematografica. Domani il prof. Mario Picotti terrà la seconda conferenza su «Escursioni eritree» (con proiezioni).

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 nel Ricreatorio Pitteri il dott. G. Macchioro terrà una conferenza (con proiezioni) su «La tubercolosi».

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 i calciesti sono convocati in palestra. Domenica gita per i corsi medi e superiori al Castellaro Maggiore. Possono parteciparvi le famiglie degli allievi. Partenza dalla palestra alle 6; ritorno circa alle 19. Colazione e pranzo dal sacco.

Società Alpina delle Giulie. Domenica il gruppo studentesco indice una gita di allenamento in Val Rosandra, dove si faranno esercitazioni di arrampicata. Partenza dall'angolo di via Rossetti-via Ginnastica alle 7; ritorno in città alle 17. Le iscrizioni si chiudono domani alle 21. Questa sera alle 19.30 si raduna la commissione grotte.

Unione magistrale triestina. Domani alle 20 è convocata l'assemblea straordinaria dei soci col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V.; 2) Comunicazioni; 3) Questione economica; 4) Eventuali.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato a seduta per domani alle 18 in sede.

Avanguardia giovanile fascista. Alle 18 i componenti la squadra di scherma sono convocati in palestra di via della Valle. Alle 19 serata di boxe in sede centrale. Domani alle 20 i componenti la squadra del Concorso sono convocati in palestra di via della Valle. Alle 22, in saletta dell'A. G. F. seduta del direttorio di sezione. Gli avanguardisti sono invitati numerosi alla conferenza dell'on. De Cicco al Teatro Filodrammatico, che si terrà domenica alle 11. La conferenza dell'avv. Gentilli viene sospesa e rimandata a data da stabilirsi.

Associazione goliardica triestina. Il consiglio direttivo è convocato oggi alle 12.

Corporazione studentesca nazionale. Domenica gita di prova e d'allenamento della squadra che parteciperà alla gara della Gcs. Iscrizioni in sede della Corporazione.

Giovani esploratori italiani. Domani alle 18.30 consiglio dei capi del secondo reparto lupetti. Domenica adunata alle 7 davanti alla sede: si parteciperà alla cerimonia della promessa; ritorno alle 13.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra di via della Valle per l'istruzione.

Giovane Italia. Oggi alle 20, prove generali della sezione di fanfara.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti farà domenica un'escursione nei dintorni. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Domani a sera i calciesti in sede.

Loggia teosofica. Questa sera, alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica della sig. Giannini sul tema: «Libertà».

Lega studentesca italiana. Le fotografie della gita sociale a Venezia sono esposte presso la ditta Sbisà in via Dante e si possono ritirare in sede seralmente dalle 18 alle 20. Sono aperte le iscrizioni al campionato studentesco di pallacanestro che si chiuderanno giovedì 30 corr.

Sindacato manipolazione tabacchi. I fiduciari sono invitati ad una adunanza che si terrà domani alle 18 in via Ponte della Fabra N. 2.

S. U. C. A. I. Domenica è indetta una gita alla volta di Comeno. Partenza alle 6.50 dalla stazione centrale; ritorno alle 21.10. Programma dettagliato in sede. Domenica 3 maggio verrà celebrata la festa del Calendimaggio sul Monte Maggiore d'Istria (m. 1396).

Circolo impiegati bancari. Questa sera in sala d'armi boxe. Dalle 21 prove della sezione musicale. Tennis Parisi (turno B). Domenica gita alla Conca di Orleg. Partenza alle 8 dal monumento Rossetti. Pranzo dal sacco. Iscrizioni in sede.

Gruppo Deror. Tempo permettendo, domenica gita alla volta della Valle Rosandra. Ritrovo in piazza S. Francesco alle 7.15; partenza alle 7.30; pranzo dal sacco.

Circolo studentesco egiziano. Domenica gita in Valle Rosandra. Partenza dal monumento Rossetti alle 7.30. Ritorno alle 14.30. Colazione dal sacco. Possono parteciparvi i simpatizzanti.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi gli ordinatori della Popolarissima sono pregati di trovarsi in sede alle 20.30. Domani sono invitati in sede alle 18 le signorine e gli addetti alla festa.

Società escursionisti italiani. Domani dalle 16 in poi si terrà il solito festino al quale potranno partecipare anche i simpatizzanti.

C. S. Ponziana (sezione di Scorcola). Oggi alle 20 assemblea generale dei soci.

Edera S. Giacomo. I calciesti della prima squadra e riserve in campo S. Giovanni dalle 18 in poi, per l'allenamento.

Circolo Letizia. Alle 20 i boxeurs sono convocati in sede. La direzione si raduna alle 21.

G. S. Pro Trieste. Oggi seduta dei filodrammatici alle 20 in sede. Domani alle 20 devono trovarsi in sede i calciesti.

S. S. Biagio Nazzaro. I boxeur sono tenuti a frequentare gli allenamenti che si terranno in sede nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle 20.30 alle 23. Gli allievi dovranno pure intervenire alle lezioni, che si terranno negli stessi giorni. Nelle altre serate la sede sarà aperta per gli allenamenti liberi.

C. S. Chiadino. Domenica (tempo permettendo) gita ciclisti alla volta di Divaccia. Partenza alle 5.30 dalla sede. Ritorno in città verso le 12. Chi intende parteciparvi si trovi in sede mezza ora prima della partenza.

BORSA DI TRIESTE

22-23 aprile 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	580	540
Cons. 5%	97.50	97.25	Martin.	206	202
Obbl. Ven.	78.75	78.75	Medit.	360	345
Bankit	1783	1750	Merid.	703	690
Comit	1430	1380	Oceania	186	175
B. C. T.	790	775	Premuda	780	758
Credit	920	890	Tram	212	212
B. Roma	115	108	Tripco.	760	706
Cred. Pop.	325	325	Ampelea	540	500
Zivno.	292	290	Cant. nav.	200	200
Generali	10600	11200	Dalmazia	620	575
Ass. It.	2240	2500	Isonzo	162	158
Infort.	5000	4650	Spalato	433	412
Riun. A	4200	4000	Kerka	493	480
Riun. B.	4150	3950	Gas R.	1250	1232
Adria	295	288	Ilva	315	309
Cosulich	359	343	Off nav.	130	130
Dalmatia	275	278	Pastif.	345	345
Gerol. v.	920	800	Pila	601	601
Gerol. n.	880	860	Tecnico	640	640
Libera	535	532	Terni	640	615
Istria	295	295	Jutif.	510	510
Lloyd	5100	5100	Pias	100	100

Dopo le vicende dei decreti, è quella odierna la prima seduta di effettiva attività normale. L'impressione migliore si ricava assai più che dai corsi, dalla intonazione diversa del mercato odierno, dalla sua relativa elasticità e dalla veridicità delle quotazioni di chiusura. I cambi sono un pochino tesi.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 980.—; Belgio da 122.50 a 124.—; Francia da 126.50 a 127.—; Londra da 116.80 a 117.—; New York da 24.30½ a 24.42½; Spagna da 340.— a 350.—; Svizzera da 471.— a 475.—; Atene da 43.50 a 45.25; Berlino da 577.— a 585.—; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 73.20 a 72.70; Ungheria da 0.0339 a 0.0342; Vienna da 0.0353 a 0.0348; Zagabria da 39.20 a 39.40.

VALUTE: dinari da 39.10 a 39.30; dollari da 24.30 a 24.40; pezzi da 20 franchi da 93.— a 95.—; lire sterline b. n. da 116.70 a 116.90.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto. Per maggio 1050, 1040; per settembre 873, 876, 874; per dicembre 854, 844; per marzo (1926) 845, 835. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 79.76; 3.50 percento netto (1902) 73.75; 3 percento lordo 51.85; 5 percento netto 97.67; Obbligazioni Venezie 79.97.

CAMBI: Francia 126.63; Svizzera 472.03; Londra 117.021; Olanda 978; Spagna 350.33; Belgio 123.15; Berlino 579.50; Vienna 344.50; Praga 72.60; Romenia 11.50; Argentina oro 21.20; Argentina carta 9.83; New York 24.407; Canadà 24.40; Oro 470.94; Belgrado 39.35; Budapest 0.0333; Russia (Cervonez) 125.

Borsa di Milano. La sistemazione dei riporti e la diffusa convinzione che a seguito degli ultimi colloqui di autorità della finanza e della industria col Presidente del Consiglio, siano imminenti provvedimenti favorevoli all'andamento del mercato, hanno alquanto rasserenato la Borsa, che ha smesso la corsa al ribasso, ed oggi ha trovato diversi punti di resistenza per parecchi titoli. Le quotazioni odierne si intendono ancora per fine aprile corrente. Nel mercato dei cambi, variazioni assolutamente insignificanti, senza una tendenza ben definita.

Rendita 81.75; Consolidato 97.80; Banca d'Italia 1755; Commerciale It. 1400; Credito It. 902; Banco Roma 111; Credito Marittimo 590; Ferr. Mediterranee 370; Ferr. Meridionali 700; Rubattino 742; Libera Triestina 553; Cosulich 350; Snia 383; Terni 630; Miani e Silvestri 170; Breda 402; Ansaldo 17; Montecatini 255; Metallurgica It. 135; Reggiane 7; Fiat 47; Isotta 6.75; Ilva 312; Elba 70; Cascami Seta 1500; Canapificio Nazionale 740; Lanificio Rossi 6600; Lanificio Targetti 410; Cotonificio Cantoni 5600; Cot. Veneziano 386; Cot. Meridionale 150; Cot. Turati 780; La Soie de Chatillon 350; Rossari Varzi 1210; Pirelli 920; Industrie Zuccheri 790; Raffineria Lig. Lomb. 635; Distillerie It. 250; Molini Alta Italia 1350; Eridania 630; Gulinelli 155; Edison 745; Adriatica di Elettricità 230; Marconi 183; Vizzola 1766; Conti 480; Negri 365; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 120; Esport. Italo Am. 775; Costruzioni Venete 310; Beni Stabili 840; Grandi Alberghi 210; Cem. Spalato 400.

CAMBI: Francia 126.60; Svizzera 472.10; Londra 116. 99; New York 24.40; Berlino (marchi oro) 579.50; Vienna 341.50; Bucarest 11.50; Belgio 123.15; Spagna 349; Praga 72.50; Budapest 0.0338.

Borsa di Roma. Stamane i riporti si sono conclusi facilmente con un tasso dal 7 all'8 per cento e scarsi fra il 10 e 15 percento. Il mercato abbastanza animato, si è mostrato resistente. Cambi: debole il Parigi, invariati gli altri.

Rendita 82.10; Consolidato 97.70; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1402; Credito It. 916; Banco Roma 115; Ferr. Meridionale 698; Cosulich 347; Libera Triestina 549; Terni 626; Ilva 312; Montecatini 259.50; Gas 1290; Forze Idrauliche 450; Cementi Spalato 430; Pilatura Riso 602; Cementi Isonzo 155.

Borsa di Genova. Sistemati i riporti con la massima facilità e per qualche titolo, come le Negri, fattisi larghi deports, il mercato si rianima e chiude con buona disposizione. Anche nel dopoborsa, fermo.

Rendita 81.80; Consolidato 97.82; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1409; Credito It. 915; Banco Roma 116; Ferr. Meridionali 680; Ferr. Mediterranee 356; Libera Triestina 543; Cosulich 382 op. Terni 631; Ilva 310; Montecatini 259; Cementi Spalato 420.

Borsa di Torino. Mercato migliore per la facile sistemazione dei riporti. I prezzi di listino si intendono per fine maggio.

Rendita 81.50; Consolidato 97.775; Banca d'Italia 1775; Commerciale It. 1413; Credito It. 930; Ferr. Meridionali 700; Ferr. Mediterranee 353.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 79.97; Trieste 79.75; Milano 79.75; Roma 80.20.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.1875; Berlino 122.925; Vienna 0.0072275; Londra 24.7750; Parigi 26.7875; New York 5.161/8; Bulgaria 3.7750; Praga 15.3250; Belgrado 8.3250.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.05; Londra 92.45; New York 19.27; Belgio 97.65; Spagna 276; Svizzera 372.50; Olanda 770.73; Norvegia 314.25; Praga 57.60; Romenia 8.50; Germania 458.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 13.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 23.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 6.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.50 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 20.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 31 Gennaio 1925 L. 54,976,386,27

Sede Centrale: VENEZIA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Effetti in portafoglio	96.149.604.03	
Effetti all'incasso	11.421.009.66	
Effetti riscontati	102.544.110.63	210.114.723.36
Conti correnti con Corrispondenti		82.242.949.66
Partecipazioni ad Enti e Società		20.172.500.—
Mutui chirografari ad Enti morali		4.100.000.—
Conti patrimoniali e diversi		
Numerario, fondi ed effetti a vista		309.308.50
Immobili per sede uffici		4.500.000.—
Mobilio e spese impianti		380.000.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		13.300.577.55
Debitori diversi		16.760.399.47
Totale delle Attività		351.880.543.53
Spese dell'esercizio da liquidare		550.245.65
Beni di terzi		
Valori di terzi in dep. a garanzia e cauzione	66.894.179.54	
Valori di terzi in dep. a custodia ed ammin.	26.968.810.49	93.862.990.03
Somme totali a pareggio		446.293.784.21

PASSIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Conti correnti con Corrispondenti		105.982.615.85
Sezione di Credito Agrario saldo c/c		14.507.676.24
Sezione anticipazioni danni di guerra saldo c/c		36.557.618.13
Portatori di effetti riscontati		102.544.110.63
Conti patrimoniali e diversi		
Creditori diversi		22.900.718.54
Cassa di Previdenza del Personale saldo c/ liquido		1.272.157.12
Risconto dell'attivo		7.848.845.11
Utili da assegnare - Esercizio 1924		4.795.333.11
Totale della Passività		295.409.074.73
Patrimonio netto		
Capitale versato	49.580.000.—	
Fondi di riserva ordinario	3.465.461.49	
Fondi di riserva straordinario	1.930.924.78	
	6.396.386.27	54.976.386.27
Rendite dell'esercizio da liquidare		1.045.333.18
Beni di terzi		
Depositanti di valori a garanzia e cauzione	66.894.179.54	
Depositanti di valori a custodia ed ammin.	26.968.810.49	93.862.990.03
Somme totali a pareggio		446.293.784.21

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

SALDI ATTIVI

Anticipazioni dirette	1.564.841.710.06
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	799.479.355.05
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000.—
Sovvenzioni Consorzio Industrie	46.195.570.30
Esborsi e finanziamenti a regolare	59.453.538.51
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	973.042.972.09
Debitori e partite diverse	2.923.197.89
Sezione ordinaria c/c - saldi attivi	36.905.254.40
Valori di terzi in deposito a garanzia	24.653.473.47
Somme totali a pareggio	3.616.495.071.77

SALDI PASSIVI

Tesoro dello Stato: anticipazioni ordinarie	2.434.644.000.—	
Tesoro dello Stato: » Cons. industrie	65.000.000.—	
Tesoro dello Stato: » Cons. Prov. Com. Trentini	18.835.355.05	2.518.479.355.05
Rimborsi introitati in contanti		65.994.790.03
Ricuperi diretti su operazioni		795.274.43
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		973.043.972.09
Creditori per somme introitate in contanti		2.740.881.77
Creditori e partite diverse		30.440.688.66
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		347.636.57
Depositanti di valori a garanzia		24.653.473.47
Somme totali a pareggio		3.616.495.071.77

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Fiorio — I SINDACI rag. P. Errera - ing. dott. V. U. Fantucci - avv. J. Moro - dott. E. M. Passi

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale, attestati, tutte nazionalità nonchè personale per hotels, bars, trattorie, luoghi villeggiatura offre prontamente Trieste, fuori, ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 44892 A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, tutto personale maschile, femminile per privati, hotels, bars, caffè, luoghi villeggiatura, offre prontamente «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 44862 A

CAPOCUOCO bravissimo, conosce cucina italiana, tedesca, francese cerca posto anche stagione. Pelli, via Bonomo 1. 43680 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, domestiche tedesche, slave, friulane, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, albergatori, Trieste, Pirano, Abbazia, Portorose, Grado ecc. offronsi. Valdirivo 21. 44840 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lunghi attestati offronsi. Piazza Goldoni 3, primo. 44860 A

LAVANDAIA bravissima offresi case signorili, tanto proprio domicilio come a giornata. Gentili offerte via del Rivo N. 2, Brecelj. 44762 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, per privati, Trieste, fuori, alti mensili, cerchiamo d'urgenza. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 44862 B

A. A. CUOCHE, cameriere diverse per stagione Grado, Portorose, Abbazia, Brioni. Domestiche, prestaservizi, lavapiatti ed altro personale fiducia cercansi urgentemente. Via Machiavelli 24, pianoterra. 44892 B

A. CERCANSI due ragazzi per cucina, due piccoli per restaurant, sottocuoca, cantiniere giovane, cameriera e domestica per casa privata. Urgente. Ebner, Torrebianca 41, pianoterra. 46637 B

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, donne chiavi, paghe alte, cercansi prontamente. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 44860 B

CAMERIERA brava, sana, disponga ottime referenze, cercasi prontamente per piccola famiglia. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 500 B

CAMERIERA con buoni attestati per due persone, cercasi. Via Valdirivo N. 6, primo. 46029 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi prontamente Piazza S. Giovanni 1, secondo. 44906 B

CUOCHE, cameriere, bonnes, bambinaie, domestiche capaci, prestaservizi per Trieste, fuori, cercansi prontamente. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 44848 B

DOMESTICA buona paga, cercasi prontamente Rossetti 37, terzo, sinistra. 46237 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Mazzini 32, porta 7. 0836 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente; attestati. Via Jacopo Cavalli 10, primo, sinistra. 44752 B

DOMESTICA per famiglia, sappia cucinare cercasi. Rivolgersi piazza Imbriani 6, macelleria. 46581 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cerca famiglia piccola. Istituto 4, porta 12. 46571 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente; attestati. Via Battisti 20, porta 10. 46733 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola distinta famiglia. Via Genova 21, porta 6. 46705 B

DOMESTICA brava, affezionata cercasi. Via Tiziano 2, mezzanino, porta 3. Presentarsi dalle 9-13. 46669 B

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46655 B

DOMESTICA non molto giovane, capace, attestati, cerca prontamente famiglia senza bambini. Via S. Francesco 20, secondo. 46557 B

DOMESTICA Mina Kestner è invitata presentarsi via Cecilia N. 6, presso Kresciak, avendo un posto libero per essa. 46635 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare e tutti lavori di casa cercasi. Presentarsi con buone referenze, via Nicolò Machiavelli N. 26, terzo. 46617 B

DOMESTICA capace lavori di casa, escluso cucinare, cercasi; buoni attestati. Media 48, porta 5. 44864 B

DOMESTICA giovane oppure prestaservizi per piccola famiglia cercasi. Presentarsi con attestati. Carducci 39, portineria. 44816 B

DOMESTICA capace cerca distinta famiglia. Rossetti 4, primo, porta 7; non senza attestati. 44924 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casalinghi, cercasi. Presentarsi con attestati, via Sanità 10, terzo. 7970 B

DONNA cercasi pomeriggio; con attestati. Giulia 15, secondo, porta 10. 46585 B

MEZZO cuoco o cuoca con ottime referenze cerco prontamente. Trattoria Enotria, piazza Oberdan 1. 44794 B

PRESTASERVIZI giovanissima cercasi. Via S. Francesco 29, Buri. 46303 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Presentarsi dalle 2-5 pom., piazza Scorcola 1-I. 0830 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina; piccola famiglia. Via Foscolo 39, quarto. 44750 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, secondo, 6. 44690 B

PRESTASERVIZI ragazza o donna cerco. Tassini, lavoratori 211. 46505 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8-16 cercasi. Pietà 20, pianoterra. 46507 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 8-16, con attestati, cercasi. Carducci 20, porta 11. 46713 B

PRESTASERVIZI pulita e pratica cercasi dalle 7 alle 11 e dalle 14 alle 16; lire 150. Indirizzo Piccolo. 46701 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Viale XX Settembre 53, quarto, destra. 46623 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Romagna 2, quarto, 8. 44804 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 11 cercasi. Guza, Kandler 7, terzo. 44784 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 46777 B

PRESTASERVIZI stabile o a giornata cercasi. Canova 22, porta 10, primo piano. 46155 B

PRESTASERVIZI onestissima con attestati cercasi. Coroneo 1, quarto, porta 17. 46761 B

RAGAZZA brava pulizia stanze, stirare, cercasi per tutto il giorno. Presentarsi con attestati. Battisti 8, porta 14. 44336 B

RAGAZZA cercasi. Via Massimo d'Azeglio 21, I, sinistra. 46255 B

RAGAZZA sedicenne per attendere bambino e piccoli lavori casa cercasi. Via Toti 3, porta 13. 46573 B

RAGAZZA servizio, due ore mattina, due pomeriggio, cercasi. Chiozza 11, primo. 44740 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno, cercasi. Presentarsi dopo ore 9, indirizzo Piccolo. 46715 B

RAGAZZA stabile, pratica tutto servizio cercasi prontamente. Slataper 12, primo, destra. 46691 B

RAGAZZA buoni attestati cerca piccola famiglia. Via Alfieri 2, secondo. 46653 B

RAGAZZA brava, buoni attestati, cercasi. Via Ciamician 15, secondo. 46645 B

RAGAZZA per bambini cercasi dalla mattina alla sera. Rossetti 24, quarto. 44814 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8-17. Via Raffineria 3, porta 15. 46751 B

RAGAZZETTA cercasi. Corso Vittorio 39, secondo, porta 14. 44782 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. TRIESTINO pratico magazzino, scrittoio, piazza, cerca occupazione. Scrivere: via Boccaccio 1, porta 19. 44564 C

CONCETTO praticissimo ramo marittimo conosce cinque lingue, contabile offresi, recherebbesi ovunque. Referenze primissime. Scrivere: A. Pardo, Castello 3999, Venezia. 5433 C

GIOVANE lunga pratica, primaria ditta, offresi lavori ufficio oppure magazziniere, conoscenza tedesco, italiano, sloveno. Offerte «46543 C» Piccolo. 46543 C

GIOVANE signora educata cerca posto presso distinta famiglia attendere bambini, aiuto lavori; parla tre lingue. Offerte sub «46773 C» al Piccolo. 46773 C

GIOVANE 17enne tedesco cerca qualsiasi posto hotel, restaurant, bagni, pensione ecc. Scrivere «46759 C» Piccolo. 46759 C

MAGAZZINIERE, tostatore lunga pratica ramo caffè offresi, miti pretese. Offerte «46545 C» al Piccolo. 46545 C

PASTICCERE, gelatiere provetto cerca posto ovunque. Scrivere Peternich, via Aquileia 56, Palmanova. 44694 C

PELLICCIAIO provetto offresi a seria ditta. Scrivere «Avviso 47 C» Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5416 C

QUARANTENNE con piccola famiglia, istriana, offresi senza pretese quale portinaia casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 46509 C

SARTORIA donna per pagante cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «46699 C». 46699 C

SERIO, già amministratore azienda, anche tedesco, cognizioni sloveno, cauzione cambiale 10.000 solida firma, cerca qualunque posto fiducia, anche provincia. Sub «44424 C» Piccolo. 44424 C

SIGNORA occuperebbesi quale direttrice casa verso uso due stanze anche interne. Indirizzo al Piccolo. 45983 C

SIGNORA giovane distinta, brava tutti lavori casa, cucire, stirare offresi dalle 8 alle 16. Scrivere sub «46601 C» Piccolo. 46601 C

SIGNORINA ventitreenne offresi quale impiegata ufficio, cassiera, venditrice o anche condurre passeggio bambini. Scrivere «44836 C» al Piccolo. 44836 C

SIGNORINA onesta, educata, con referenze offresi per tutti lavori di casa dalle 8-16. Offerte al Piccolo «46513 C». 46513 C

STENODATTILOGRAFA, fatturista, cognizioni di contabilità, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «46352 C» Piccolo. 46352 C

TRENTAQUATTRENNE attivo, conoscenza lingue, cerca qualunque posto fiducia; ottime referenze. Scrivere sub «46629 C» Piccolo. 46629 C

TENITRICE di libri, provetta, corrispondente tedesco, slavo, italiano, occuperebbesi 2-3 ore giornaliere, presso seria azienda commerciale e società. Offerte al Piccolo sub «44604 C». 44604 C

TRENTENNE già direttore industria, conoscenza italiano, inglese, serbo-croato, tedesco, francese, pratica commerciale bancaria, esperto mercati Oriente, Estremo Oriente, ottime referenze desidera posto direttivo industria o commercio. Disposto recarsi anche estero. Offerte al Piccolo «46685 C». 46685 C

VEDOVA distinta media età, bella presenza, seria, parla lingue, indipendente, occuperebbesi direzione casa presso persona sola oppure vedovo con figli; accompagnerebbe signora bagni in cambio vitto, alloggio. Scrivere «46687 C» Piccolo. 46587 C

VENTUNNENNE assolto ginnasio, conosce inglese, tedesco, stenodattilografia italiana, tedesca offresi. Ottime referenze. Scrivere «44112 C» Piccolo. 44112 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, bottoni ricami macchina San Sebastiano 4 atrio. 7972 CC

CAMICIAIA perfetta lavoro finissimo, assume ordinazioni su misura. Piazza Ospedale 7, quarto, Brezzi. 44792 CC

DISEGNATORE mobili, abile, dispone ore serali oppure a domicilio. Offerte «46723 CC» Piccolo. 46723 CC

DISEGNI moderni su vestiti e biancheria eseguisconsi. Corso Garibaldi 1. 46037 CC

FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria. 46609 CC

MODISTA: eseguisce modelli elegantissimi lire dieci; rimodenrnature. Artisti 10, III. 46479 CC

MODISTA primaria eseguisce eleganti modelli, lire 10. Rimodernature, riformature. Corso 45, II. 0834 CC

MODISTA: Corso Garibaldi 15, terzo: Eleganti modelli confeziona, rimoderna prontamente. 44904 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, talleur perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 46413 CC

TAPPETI turchi, persiani, lavoro d'arte, ripara maestro orientale Artisti 7. 45959 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. PRATICA lavorare con macchina a-jour ed una garzona per negozio manifatture, confezioni, cercansi. Venti Settembre 33, negozio. 44730 D

APPRENDISTA falegname già pratico cercasi. Madonnina 8, corte. 44914 D

APPRENDISTI installatori acqua e gas, cercansi. Via Rossetti 5. 43547 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Bosco 40. 46543 D

COMPAGNO pratico pesca sgombri cerco. Godina, Media 20, corte. 46541 D

DATTILOGRAFA italiana, tedesca, ricercasi prontamente. Offerte sub «46277 D» al Piccolo. 46277 D

FABBRO maniscalco cercasi. Indirizzo Piccolo. 46567 D

FALEGNAME e mezzo lavorante mobili cercansi. Piazza Vico 2, negozio. 0029 D

GARZONA per lavoratorio merci commissione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44732 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 46731 D

GARZONA modista con paga cercasi. Salone Francescato, via del Pesce 4. 44776 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via Mazzini N. 27. 46559 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Pietà 31, p. 10. 46625 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Michele 31, terzo piano. 46785 D

GARZONA modista cercasi prontamente. S. Spiridione 1, II piano. 44766 D

GARZONE stiratrici cercansi prontamente. Lavoratorio Stiratura, Piccardi 11. 46767 D

GIARDINIERE provetto per riordinare giardino, villa, cercasi prontamente. Rivolgersi Ugo Joung, via Commerciale 8. 46533 D

GIOVANI facile parola, visitare famiglie, stipendio fisso, provvigione, cercansi. Oreg, via Maiolica 14, III. 44464 D

INDUSTRIA brevettata apparecchi da giuoco; offre impiego lucrosissimo in qualunque città italiana, disponente cinquemila. Scrivendo, affrancare risposta. Fabbrica stelle filanti, via Petrarca 3, mezzanino. 46613 D

LAVORANTE e mezzo lavorante barbiere cercansi. Indirizzo al Piccolo. 46577 D

LAVORANTE sarto capacissimo e mezzo lavorante, cerca subito sartoria Gozzi, Palazzo del Lloyd. 44922 D

LAVORATORIO bianco cerca prontamente garzone volonterose. Piazza Ospedale 1, quarto. 44792 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 44712 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Venti Settembre 27, terzo, sinistra. 46647 D

MEZZE garzone e principianti pantalonaie cerco. Andrena Cristoforo Colombo 14, destra. 603 D

MODELLISTI provetti cercansi. Rivolgersi con certificati Arsenale Lloyd Triestino. 43725 D

MODISTA diplomata assume signorine apprendiste. Trenta Ottobre 15. 46783 D

MODISTE capacissime cercansi prontamente. S. Spiridione 1, II piano. 44766 D

MODISTE lavoranti capaci cerca Negozio Mode F.lli Senno, via S. Nicolò 21. 46737 D

PERSONA fiducia pratica prendere consegna bar, luogo villeggiatura, cercasi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 44892 D

PETTINATRICE Marcel, manicure, barbiere bravo pedicure tedesco o ungherese, cercasi subito. Miro Venezia, Lido. 5428 D

RAGAZZETTA pratica sarta donna cercasi. Rolano, dirimpetto gasometro, pianoterra. 44736 D

RAGAZZETTA per attaccare bottoni e stiratrice a giornata cercansi. Indirizzo al Piccolo. 46721 D

RAGAZZI apprendisti cercansi per costruzione pianoforti. Via Fabio Severo 36. 36995 D

RAGAZZI o ragazzine per attaccare etichette, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 44854 D

RAGAZZI fattorini ciclisti cercansi prontamente. Agenzia giornali, via Ghiberti 1. 46681 D

RAGAZZO anni 14-15 cerca magazzino olio, via Artisti 7. 46503 D

RAGAZZO praticante per manifatture, con paga, cercasi. Jeralla, via Mazzini 22, I piano. 46679 D

RAGAZZO robusto, capace, quale fattorino e lavori facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44752 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Montorsino 7, (Rolano). 44722 D

RAGAZZO diciottenne, robusto, adatto lavori magazzino, cerca ditta. Timeus 9. 46607 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7966 D

RAGAZZO magazzino cercasi, accompagnato genitori. Presentarsi 12-13, via Giulia 35. 46747 D

RAGAZZO bella presenza, praticante bar, cercasi prontamente. Presentarsi in mattinata, pasticceria Torinese, Corso 2. 44916 D

SARTA cerca ragazzetta seria, capace. Ferriera 5, Zigoi. 46679 D

SIGNORINA praticante stenodattilografa, italiano, tedesco, cercasi. Offerte «44760 D» Piccolo. 44760 D

SIGNORINA sappia perfettamente francese cercasi per accompagnare bambino pomeriggio. Michelangelo 18, secondo. 46605 D

SIGNORINE venditrici per agenzia giornali, cercansi. Ghiberti 1, ore 12. 46631 D

STIRATRICE abile cerca prontamente Garibaldi. Piazza Vico 4. 46595 D

VENDITRICE pratica, presenza, ramo maglieria, con ottima paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46245 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, ogni condizione, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 44862 E

A. A gratis prenoto stanze vuote, ammobiliate, altre per ufficio, anche magazzini. Sandri, via Trenta Ottobre 17. 44818 E

AMMOBILIATA, disponibile subito, con vitto, presso famiglia tedesca, vicinanza Porto Vitt. Em. III. Scrivere: 44162 E» al Piccolo. 44162 E

AMMOBILIATA, posizione centrale, con vitto e uso pianoforte, cerca signorina presso distinta famiglia. Offerte «45555 E» al Piccolo. 45555 E

AMMOBILIATA pulitissima, vicinanza piazza Oberdan, Stazione centrale, presso distinta famiglia, possibilmente con vitto, cerca impiegato statale. Offerte sub «44834 E» al Piccolo. 44834 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerco. Guido Brunner 5, latteria. 44870 E

CAMERA ammobiliata due letti, presso onesta piccola famiglia, quiete, luce elettrica, paraggi Ponterosso, ultimi mese, cercasi. Scrivere sub «44772 E» Piccolo. 44772 E

CAMERA ammobiliata con divano e comodo di cucina cerca signora con bambina duenne. Indirizzare «46569 E» Piccolo. 46569 E

CAMERA vuota, distinta famiglia cercasi. Offerte sub «46565 E» Piccolo. 46565 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, pulizia, biancheria, cerca impiegato diciottenne. Ritiro offerte con pretese sabato, Piccolo «46551 E». 46551 E

CAMERA vuota, ariosa, cerca signore solo. Via Valdirivo 12, Farinato. 44700 E

CAMERE ammobiliate, oppure vuote, uso ufficio, cercansi. Offerte subito «44884 E» Piccolo. 44884 E

PAGANDO bene cerco stanza vuota, ingresso libero, escluso comodo cucina, qualsiasi posizione, adatta lavoratorio sarto. Offerte «0831 E», Piccolo. 0831 E

STANZA oppure due, ammobiliate, anche vuote, possibilmente pressi Goldoni, Carducci, Ginnastica, Chiozza, cercano coniugi soli, trattori, assenti tutto giorno. Offerte sub «44853 E» Piccolo. 44852 E

STANZA ammobiliata nei pressi Stazione centrale cerca distinto signore stabile a Trieste. Offerte «46735 E» al Piccolo. 46735 E

STANZINO cerca impiegato stabile Trieste famiglia seria. Indicare costo. Offerte «46511 E» Piccolo. 46511 E

STANZINO arieggiato, con vitto, cerca distinta signorina, impiegata, presso distinta famiglia, lire 300 mensili. Offerte «45763 E» Piccolo. 45763 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTO stanze ingresso libero, altre matrimoniali, comodo cucina, vuote, per ufficio, qualunque posizione. Sandri, Trenta Ottobre 17. 44818 F

A. CAMERE ammobiliate con comodo cucina, alcune vuote, altre due stanze vuote con comodo cucina, riviera Barcola, cedonsi prontamente, diversi scambi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 44860 F

AMMOBILIATA davanti, luce, affittasi subito, preferibile signorina assente giornata, anche marittimo. Riborgo 9, secondo. 44725 F

AMMOBILIATA elegantissima, comfort, affittasi soltanto distintissimo signore. Battisti 8, porta 7. 46535 F

AMMOBILIATA signorile, grande, con attiguo salotto, massima pulizia, luce, affittasi soltanto signore benestante, distintissimo, moralità. Carducci, dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 46517 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto, affittasi prontamente. Donizetti 3, II, destra. 46743 F

AMMOBILIATA soleggiata, con vitto per due persone, affittasi. Gatteri 23, terzo p., destra. 46725 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi persone distinte. Solitario 14, terzo. 46717 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi distinto presso non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 46661 F

AMMOBILIATA per scapolo, centrica, altra per due amici, matrimoniale, comodo cucina, uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, p.terra. 44892 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a distinto signore, unico inquilino. Indirizzo al Piccolo. 46615 F

AMMOBILIATE due, eleganti, con bagno ed ogni moderno comfort, centralissime affittansi soltanto a signore distinto. Indirizzo al Piccolo 7069 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre G. Brunner 5, latteria. 44870 F

CAMERA ammobiliata, altre due vuote, ingresso libero, uso ufficio, affittansi, Via Imbriani. Indirizzo Piccolo. 46539 F

CAMERE lussuose, bagno, vitto, salotti, anche modeste, ingresso libero, vuote, per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44866 F

CAMERE vuote, ammobiliate, comodità, cucina, salotto, comfort, affittansi. Valdirivo 21. 44840 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto, darebbesi signorina dabbene, presso piccola famiglia. Via Gatteri 35, quarto. 46711 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Doneta 7, porta 7. 45693 F

SALA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi, Via Coroneo 17, terzo piano, destra. 46525 F

STANZA bellissima grande, affittasi 1.o maggio, due amici. Salita Promontorio 10, III p., porta 11. 46553 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore, coniugi soli. Via A. Canova N. 64, I piano, porta N. 6. Visitare ore 9-13 e 16-19. 44744 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi. Lazzaretto 31, IV, sinistra. 44718 F

STANZA grande, bella, affittasi. Via S. Lazzaro 13, terzo, 10. 4665 F

STANZA con 2 letti, affittasi. Via Guardia 12, I, porta 9. 44788 F

STANZA letto moderna, una persona, vendesi. Tiziano 18, II destra. 44838 F

STANZE 2, vuote, bellissime, soleggiate, acqua, gas, comodo cucina, ingresso libero, uso giardino, bella vista mare, vicino Barcola, affittasi, distintissimi coniugi. Ind. Piccolo. 44856 F

STANZETTA ammobiliata, con costo, affittasi. Massimo d'Azeglio 5, IV. 46529 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulita, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 7973 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21: durante questa settimana apertura dei nuovi corsi acceleratissimi: tutte le lingue! Corsi di letteratura, corsi di corrispondenza commerciale, corsi di ripetizione o di preparazione agli esami, corsi per i bambini, ecc. ecc., lezioni individuali e collettive. Professori delle rispettive nazionalità. Schiarimenti ed inscrizioni ogni giorno fra le 9 e le 21. 16 G

A. A. A. «AUDACE», scuola privata, Lavatoio 5, angolo Trentaottobre. Corsi scolastici, linguistici, professionali. Doposcuola corsi latino per piccoli gruppi. Lezioni individuali, ripetizioni. Competenze postecipate. L'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. 0826 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi. Un mese semigratuito. Ginnastica 45. 44830 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 46209 G

DATTILOGRAFIA. Lezioni separate con continua assistenza dell'insegnante. Cernè, Carducci N. 28. 46531 G

ESAMI ammissioni tecniche-ginnasio: preparazioni appar programmi ministeriali. «Gruppo insegnanti». Ventisettembre 31. 44826 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino, Ventisettembre 31, secondo, 11-12, 15-20. 44670 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 24, III piano. 42369 G

INSEGNANTE provetto cercasi per lezioni tedesco, bisettimanali serali, a persona anziana. Pretese indirizzare «44358 G» Piccolo. 44358 G

INSEGNANTE per dare esami agente doganale. Scrivere «44444 G» Piccolo. 44544 G

NEGOCIANTS, correspondants! Pour composition, traduction, correction de lettres etc. en français, adressez-vous, confiants, via Chiozza 26, II. 44206 G

RIPETIZIONI scolastiche Gruppo insegnanti, Ventisettembre 31, 11-12, 15-20. 44670 G

SIGNORINA istruisce italiano, tedesco, lire 3 all'ora. Indirizzo al Piccolo. 46371 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA argento smarrita tram o pressi Giardino. Rinvenitore pregato consegnarla custode Teatro Fenice, verso mancia. 44852 H

BRACCIALETTO catena double, smarrito giovedì; trattandosi cara memoria, rinvenitore riceverà mancia portando Ginnastica 55, villa. 44798 H

CANE piccolo, bianco, pelo lungo, occhi grigi, nome «Shimmy», smarrito. Mancia portandolo Foscolo 22. 46627 H

CANE lupino, mesi 4, perduto; ricevisi lauta mancia riportandolo via Solitario 14, magazzino stracci. 46727 H

GUANTO smarrito tratto Valdirivo-Posta. Onesto rinvenitore pregato avvisare Direzione Caffè San Giusto. 7967 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. CEDESI in giornata quartiere semiammobiliato, 4 camere, camerino, bagno, tutto soleggiato. Indirizzo al Piccolo. 44790 I

A. AFFITTO appartamenti vuoti, diverse grandezze, località, anche ammobiliati o scambi. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 44818 I

A. APPARTAMENTO 3 camere, cucina, vuoto, altro 7 stanze, cucina, pure vuoto, cedonsi prontamente; diversi scambi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, I. 44860 I

A. CEDO appartamento semiammobiliato, centrico, 3 stanze, cucina, oppure affitterebbesi 2 stanze ammobiliate, cucina. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 44818 I

A. PER ricerca appartamenti, scambi, ville magazzini, negozi, uffici ecc., rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 44892 I

APPARTAMENTI ammobiliati, di 3-4 stanze, comfort, centro, e vuoti fuori centro, cedonsi. Caffè Adriatico, Gemma. 44756 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, offro, Valdirivo 21, I. 44886 I

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino, cucina, comfort, affittasi, condizioni trattabili. Indirizzo Piccolo. 46521 I

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, cucina, elegantemente ammobiliato, nuovo, luce e gas, cedesi, quarantamila trattabili. Indirizzo Piccolo. 46557 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, paraggi piazza Valle, cedesi. Scrivere «44846 I», Piccolo. 44846 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, comfort, ammobiliato, eventualmente semiammobiliato, cedesi; visitare dalle 15 alle 16; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 44850 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, stanza servitù, pressi Arsenale, pronta entrata, affittasi. Torrebianca 34, latteria. 46781 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, accessori, ammobiliati o semiammobiliato, cedesi. Corso V. E. 39, III destra, Penne. 44912 I

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, camerino, cucina, pressi Teatro Eden, spese restauro 7000, cedesi. Indirizzo Piccolo. 44900 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, scambiasi con 3 stanze, camerino. Scrivere sub «44876 I» al Piccolo. 44876 I

CAMERA, cucina, giardino, a Servola, scambiasi con camera, cucina città. Indirizzo al Piccolo 44796 I

CAMERA cucina affittansi risarcendo spese. Indirizzo al Piccolo. 46575 I

CAMERE 2, cameretta, cucina, comfort, affitto minimo; paraggi Rossetti, scambiansi con simile, più orto, giardino o corte. Offerte «44768 I», Piccolo. 44768 I

CAMERA, cucina, vuote, un'altra ammobiliata, centrale, affittansi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 44886 I

LIDO: affittasi appartamentino ammobiliato, disobbligato, 2 camere letto, salotto, volendo comodo cucina, vicino spiaggia. Scrivere: Cassetta 17 B, Unione Pubblicità, Venezia. 5422 I

LOCALI grandi utilizzabili per deposito legnami, merci, con tettoia, garage; rimessa e stalli affittansi presso stazione centrale. Offerte «42970 I» Piccolo. 42970 I

MAGAZZENO con ufficio, centralissimo, arredato completamente, scaffali, luce elettrica, telefono, gas, acqua, galleria, affitto mite, cedesi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 46595 I

MAGAZZINO vasto, chiaro, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44888 I

NEGOZIO angolo, centro, affittasi per qualunque industria. Torrebianca 34, latteria. 46781 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi causa partenza, via Calvola 6, porta 6, dalle 8-11. 44514 I

QUARTIERE pressi Giardino pubblico, 3 stanze, camerino, cucina, scambiasi con camerino, cucina. Carducci 27. Cervellini. 12553 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, comfort, scambiasi più grande. Gatteri 31, porta 5. 46745 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, centro, ammobiliato, acqua, luce, gas, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 46707 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, cedesi. Indirizzo Piccolo. 46683 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, comfort, ammobiliato o vuoto, cedesi, anche uso ufficio, centro. Indirizzo Piccolo. 46673 I

QUARTIERE con 3 stanze, cucina, giardino, scambiasi con uno di 2 camere, cucina, città, oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 44913 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, mobiliato, cedesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 46767 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, con acqua, gas, luce elettrica, piazza Vico, cedesi prontamente. Offerte «46753 I», Piccolo. 46753 I

QUARTIERE in villa, 3 camere, cucina, semiammobiliato, affittasi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 44886 I

QUARTIERI camere, cucina, grandi, vuoti, ammobiliati, orto, affittansi. Valdirivo 21. 44840 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. CERCO appartamenti in villa, grandi, piccoli, comfort, dando regalia; acquisterei villa città. Sandri, Trentaottobre 17. 44818 L

APPARTAMENTO centrico, 3 stanze, cercasi; disposto compensare 5-8000. Offerte «46677 L», Piccolo. 46677 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, cercasi verso compenso. Offerte «44812 L», Piccolo. 44812 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-4 camere, accessori, qualunque posizione, cercasi. Offro compenso 8000-12.000. Scrivere «44898 L», Piccolo. 44898 L

CAMERA, cucina, comfort, cerco, pagando duemila. Ore 12-14. Indirizzo Piccolo. 46759 L

CAMERE 2, vuote, eleganti, palazzo signorile, ingresso libero, sito centrico, cerca signore solo per uso abitazione o piccolo quartiere Portorose. Offerte «46729 L», Piccolo. 46729 L

LIRE 3-4 mila a chi procurami 2 camere e cucina. Via Moreri 66, pt., Roiano. 44672 L

MILLE lire offro chi procurami quartiere vuoto 3-4 camere, cucina, salubre, paraggi Stazione centrale. Offerte «44372 L», Piccolo. 0027 L

QUARTIERE vuoto, di 3-5 stanze, comfort, centro, cercasi pagando forte indennizzo. Mediatori esclusi. Offerte «44754 L», Piccolo. 44754 L

QUARTIERE 2-4 stanze, vuoto o ammobiliato, cerco in qualunque posizione, prezzo indifferente. Offerte sub «44882 L», Piccolo. 44882 L

QUARTIERINO camera, salotto, cucina, luce, gas, stufa, cercasi, lunga permanenza, coniugi soli. Offerte: Maggiore Amendola, Ufficio tecnico R. Marina. 46525 L

QUARTIERINO ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, cerca ufficiale con famiglia. Pregasi indicare prezzo. Scrivere «46621 L», Piccolo. 46621 L

SEIMILA lire compenso offro per quartiere tre stanze. Indirizzo al Piccolo. 44784 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. SCARPE lacca, fine, nuovissime, 36, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46517 M

BINOCCOLO 15 ingrandimenti, con cavalletto, vendesi. Vederlo dopo le 10. Via Valdirivo 24, I, Zumello. 44910 M

BULLDOG pura razza, magnifico esemplare, prezzo modico, vendesi. Barcola Riviera, via Panzera 102. 46775 M

CAGNA Dobermann, per coprire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46587 M

CANE lussuoso Pikter (levriero), snello, bianco, mezza testa marron, vendesi. Musi, Istituto 22, libreria. 44688 M

CANE razza piccola, fino, color caffè, vendesi. Ebner, Torrebianca 41. 46639 M

CARROZZELLA bambini, vendesi, occasione. Vidali 4, III, p. 12 (ex Scorzeria). 44820 M

CASSA controllo National, 800; altra 2400, vende Müller, Ireneo 6; visitare pomeriggio. 46671 M

COPERTORI 2, e cortinette color fres, vendonsi Via Ghiberti 3, p. 10 (travers. Cecilia). 44842 M

GRAMMOFONO con 31 dischi vendo per lire 350. Visitare pomeriggio. Müller, Ireneo 6. 0835 M

IMPERMEABILE uomo e vestito bleu, giacca e gilet neri, finissimi, vendonsi occasione. Toro 8, II, destra. 9557 M

LAMPADA a gas, 3 fiamme, bollitore, baule, cassa per carbone, vendonsi. Piazza S. Giovanni 4, primo. 44910 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, lezioni ricamo gratuite, vendesi, occasione. Cervellini, Carducci 27. 42680 M

MACCHINA grande, da cucire, Singer, per sarto, vendesi. Via Lucio Papiriano 8. 46559 M

MACCHINA cucire usata, due vestiti per ragazzo, vendonsi. Via Toti 3, porta 14. 44734 M

MACCHINA scrivere 350, altra 850, vende Müller, Ireneo 6; visitare pomeriggio. 46671 M

MACCHINA Singer, vendesi, prezzo conveniente. Via Canova 13, porta 25. 44844 M

MACCHINA scrivere Underwood N. 5, vendesi. Settefontane 6, p. IV, porta 11. 7968 M

MACCHINA scrivere viaggio, nuova, vendo, 1150. Visitare pomeriggio; Müller, Ireneo 6. 0835 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi rate; ritiransi usate. Ventisettembre 60. 0828 M

MANTELLO seta nera «double-face», statura media, vestito seta, vendonsi occasione. Toro 8, II, destra. 9556 M

MATERASSI 2, lana; crine animale e lana, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14-I-9. 0832 M

MOTORE a nafta, 5 HP, vendesi, occasione. Lazzaretto vecchio 25, II. 44808 M

PULEDRO razza lipizzana garantita, 11 mesi, vendesi. Postumia 72. 12557 M

REMINGTON invisibile, ottimo stato, vendesi occasione lire 350. Indirizzo Piccolo. 44894 M

SCALA 4 metri, allungabile, altre più piccole, sistema pratico, vendonsi occasione. Via Machiavelli 24 pianoterra. 44892 M

TAPPETO Smirne 5x4 vendesi occasione. Battisti 2, III, sinistra. 44703 M

TENDE per esterno, ottimo stato, 1 a susta, misura 3.75, altra a ingranaggio, senza tela, vendonsi occasione. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 46765 M

TIGRE reale, pelle magnifica, con testa, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44774 M

VASI vetro quadrati 3, uso buffet, e vaso ferro zincato, automatico, litri 25, per trasporto latte, vendonsi. Cillo, piazza Goldoni, negozio manifatture. 46765 M

VESTITI usati uomo, 2, in buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46701 M

VESTITI da uomo, 2 media statura, vendo. Ruggero Manna 16, III, porta 15. 44828 M

VIOLINO autore lire 400, più musica, vendo. Indirizzo al Piccolo. 46563 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CANI qualunque razza cercansi. Indirizzo al Piccolo. 44800 N

CARRETTO e bascula cercansi purchè occasione. Offerte «46257 N» Piccolo. 46257 N

CARROZZA «vittoria», ottimo materiale, buono stato, cerco. Offerte «44702 N» Piccolo. 44702 N

CODICE Scott, 10.a edizione, usato, cercasi. Navali 8, porta 18. 44470 N

MACCHINE tagliacarta, perforatrici, cucitrici, cerca legatoria. Offerte «44704 N» Piccolo. 44704 N

RACCHETTA leggera, buono stato, cercasi. Gentili offerte sub «46515 N» al Piccolo. 46515 N

STAMPI per la confezione di fiori artificiali cercansi. Scrivere «44720 N» Piccolo. 44720 N

TORNIO «egalisier» circa 500 mill. fra punte cercasi. Offerte «44736 N» Piccolo. 44736 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ATTENZIONE! Compro mobili pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 7974 NN

ARMADIONE, 2 letti, comò 4 cassetti, vendo. Istituto 31, III p., destra. 44742 NN

ATTACCAPANNI 150, camera letto 950, altra noce 1350, letti, suste, materassi, sedie, vendo, vera occasione. Arsata 1. 0829 NN

ATTACCAPANNI, stanza letto, cucina, mobili sciolti vendonsi. Piazza Vico 2. 44880 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, stagionato, lustro fino, occasione 2200; camera pranzo completa 2000, attaccapanni 65. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale non comperate senza garanzia. Osservate nostra inserzione odierna avvisi commerciali. Fabbrica mobili «Garanzia» S. A., via Palladio 5. 1404 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste, vendesi prezzo basso. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44640 NN

CAMERA letto matrimoniale, noce, 1850; altra faggio, bellissima, occasione; sala pranzo, sedie pelle, 1850 poi; letto ferro 150; lettino bambini, con rete metallica, 190; sedie, poltroncine. Magazzino Punzo, via Filzi 15. 44557 NN

CAMERA matrimoniale solida, moderna, vendo occasione. Gatteri 23, porta 19. 44858 NN

CAMERA pranzo moderna, cristalli, splendido divano, vendesi occasione, Vidali 4, III, porta 12, ex Scorzeria. 44920 NN

REGINA ved. BELLELI
d'anni 66

spirò oggi, dopo brevissime sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **EMANUELE, MARCO, RACHELE in SALONICCHIO, FORTUNATA, ABRAMINO** e congiunti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo venerdì 24 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla via Beccherie 13 direttamente al Cimitero israelitico.

Trieste, 23 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, anche a nome dei congiunti, ringrazia, profondamente commossa, tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al suo vivo dolore per la perdita dell'indimenticabile

PINO

Uno speciale e sentito ringraziamento al chiarissimo medico primario dott. Attilio Cofler per le costanti affettuose cure prodigate al caro Estinto.

Trieste, 24 aprile 1925. **Famiglia GHERSIACH**

CAMERA pranzo palissandro, moderna, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 44902 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, solidissima, stagionata, vende fabbricante. Indirizzo Piccolo. 44596 NN

CARTELLIERA, tavolo, vendonsi. Mazzini 37, II, sinistra. 46249 NN

CUCINA 5 pezzi, 220 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44802 NN

CUCINA primo lusso, marmi, vendesi straoccasione. Via Guardia 14, pianoterra. 44872 NN

LAVAMANO 2 persone, lettino, vendonsi occasione. Vidali 4, III, porta 12, ex Scorzeria. 44820 NN

LETTI 4, ferro, nuovi, 4 sgabelli, vendonsi per lire 600. Visitare via Trento 2, interno. 44868 NN

LETTINO completo, quasi nuovo, vendesi. Ghiberti 3, porta 10, traversale Cecilia. 44846 NN

MATRIMONIALI faggio, belle, solide, prezzi mitissimi, pronte. Assunzioni su disegno, ordinazioni qualunque tipo, stile. Falegnameria meccanica, S. Maurizio 13. 27343 NN

MATRIMONIALE 2250, lettini 75, salottino completo 780 vende Zanchi, Lazzaro 1. 0813 NN

MATRIMONIALE 1550, lettini 75, salottino completo 780 vende Zanchi, Lazzaro 1. 0027 NN

MATRIMONIALE faggio naturale vendesi occasione causa partenza. Vidali 10, I, sinistra. 46649 NN

MATRIMONIALE lussuosa, nuovissima, vendesi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 44908 NN

MOBILI usati per ufficio, purchè occasione, cercansi. Offerte «46259 NN» Piccolo. 46259 NN

OCCASIONE: 6 sedie mogano, vera pelle, per camera pranzo, vendonsi. Türk, Lazzaro 10. 1000 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12063 NN

PIANINI, pianoforti vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8-20 di ogni giorno. 44088 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» scambi, facilitazioni. Pianini nuovi mogano, neri, noce; incrociate, tre pedali, voce straordinaria, da lire 4200 fino 4800; pianoforte «Luner» mezzacoda, lungo 165 cm. 3600; «Tomaschek» 1800; pianino elettrico «Hupfeld-Dea», perfettissimo, prezzi assoluta convenienza. Via Sanità 16. 46631 NN

PIANINI tedeschi puntofranco vendonsi. Rivolgersi deposito Corso Garibaldi 13. 0925 NN

PIANINO, eventualmente painoforte, acquisterei privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub «46311 NN» Piccolo. 46311 NN

PIANINO Magrini vendesi. Rismondo 11-I, sinistra. 46653 NN

PIANINO stupendo, mogano, trepedali, incrociato, sonoro, vendesi. Solitario 25, III. 46719 NN

PIANO «Mignon», straordinario, vendesi, scambiasi piano studio. Commerciale 13, secondo. 0821 NN

PIANO mezzacoda, vendesi 1600. Visitare 17-19. Indirizzo Piccolo. 46561 NN

RARA occasione vendesi letto piazza e mezza. Via Pondares 4, IV. 0827 NN

SALE pranzo, sedie pelle, 1850; Camere letto matrimoniali 1850; altre bellissime, prezzi occasione. Approfittate, Magazzino Punzo, Fabio Filzi n. 15. 44559 NN

SALOTTO stile veneziano vendesi. Via Mercadante 1, mezzanino, dalle 12 alle 14. 44714 NN

SALOTTO lussuoso, quasi nuovo, adatto sposi, vendesi. Visitare 15-16. Indirizzo Piccolo. 44746 NN

SCRIVANIA grande per ufficio vendesi. Via Amicis 9, IV. 44748 NN

SCRIVANIA noce, adatta per ufficio, vendesi. Piazza Vinci 2, I. 46597 NN

SOFA', poltrone peluches vendonsi. Corso Garibaldi 28, I p. 46741 NN

STANZA pranzo finissima vendesi prezzo occasione. Salita Trenovia 332, III, destra. 46771 NN

TAVOLO artistico mogano vendo. Ugo Foscolo 3, IV, dalle 10 alle 15. 44698 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ATTENZIONE Compro vestiti, frak, smoking, macchine cucire, casseforti, tappeti, porcellane, pagando bene. Becchetie 4. 7971 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 44878 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

AGRICOLTORI! Chiedete gratis catalogo libri agricoltura. Casa Editrice Battiato, Catania. 5427 O

«ARSOFERRIL» è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

CAPPELLI lana vecchi, cercansi grosse partite. Trattasi. Scala Monticelli 3, porta 15. 46611 O

CONTRO la gotta ed i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che previene ogni cura è il Liquore o i Cachets Gadina, che si trovano in ogni farmacia. 180 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 45. 2142 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente Steindler, Venti Settembre 12; filiale: Sebastiano 6 (atrio). 46539 O

SAPONE lire 180. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5336 O

SCABBIOTAL elimina in pochi giorni la scabbia. Farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 180 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, leva, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 12480 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTE piazzista per torrefazione caffè cercasi: accordasi vitto ed alloggio. Scrivere precisando pretese e referenze: Belloni, Garibaldi 40, Padova. 44442 P

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli, cerchiamo ovunque vendita candele steariche, saponi, profumerie. Fabbrica «Tricolor», Napoli. 12556 P

PIAZZISTA serio, introdotto clientela (famiglie), assumerebbesi vendita rateale mobilia. Scrivere «45945 P» Piccolo. 45945 P

PIAZZISTI per vendita manifatture a rate cercansi. Gruner, Madonnina 44. 46297 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO con rimorchio, piena efficienza, portata 12 tonn., acquistasi. Offerte «44348 Q» al Piccolo. 44348 Q

AUTOCARRO 18 P, piena efficienza, gomme nuove, Rimorchio 4 ruote, portata 60 quint. Rimorchio 2 ruote, portata 30 quint., vendonsi occasione. Pizzarello, via Bastione 3, II. 46387 Q

AUTOMOBILE poco usata, moderna, 6 posti, massimo 25 HP, acquistasi se occasione. Offerte al Piccolo sub «44780 Q». 44780 Q

AUTOVETTURETTA Bianchi, completa, vendo occasione. Garage Europa. 44510 Q

BICICLETTA viaggio 160, altra mezzacorsa 200, altra viaggio, 2 freni, 190, vendonsi, pomeriggio. Rigutti 51, Rucker. 0025 Q

CARROZZERIE auto. Falegnami, macchina brevettata tutti lavori legno, facilitazioni pagamento, Pecchiari, via Geppa 8. 44558 Q

Dopo lunghe e penose sofferenze, si spense questa notte alle ore 2 l'esistenza di

Giovanni Fogolin
I dispensiere al Lloyd Triestino

lasciando nel dolore la desolata consorte **Luigia** nata **Venuti**, il figlio **Nino** (assente) con la moglie **Elena**, la figlia **Natalia** con il marito **O…** **Ermani**, unitamente alle sorelle **Giovannina** c… il marito **Umberto Balestra**, **Marietta** ved. **G…naro**, la cognata **Luigia** ved. **Fogolin** ed i nipoti tutti, che partecipano sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 15.30, partendo dalla via Ginnastica N. 26.

Trieste, 24 aprile 1925.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse per l'affettuosa manifestazione tributata alla loro amata

Carla

esprimono sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che in varia guisa vollero porgere l'estremo saluto alla loro cara estinta.

Trieste-Gorizia, 24 aprile 1925.

Le desolate famiglie:
MAREGA, ILLIASCH e TUZZI

BARCA a vela bellissima vendesi. Informazioni Cassa di Risparmio 6, III. 46709 Q

FIAT 505 torpedo, come nuova, vendesi occasione. Lodi, via Viola 13, Udine. 71 Q

MOTOCICLETTA Sunbean (c. c. 500) vendesi. …donzani, Hotel Antico Portorose. 45067 Q

MOTOCICLETTA supersport, motore Blackburne con bellissimo sidecar, in stato perfettissimo quasi nuova, velocità fino 120 km., vendesi occasione lire 7.500. Rivolgersi Motogarage Cre…scoli, S. Giacomo Monte 20. 0737 Q

MOTOCICLETTA con scambio vendo 1700. B… n. 23. 44674 Q

MOTOSCAFO portata 10 persone, 16 cavalli, buono stato, acquistasi. Offerte sub «44520 Q» Piccolo. 44520 Q

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ALBERGO prima categoria, centrale, accreditatissimo, 40 camere, oltre saloni, accessori, vendesi a Roma. Trattasi direttamente; esclusi intermediari. Scrivere casella 712 A, Unione Pubblicità, Roma. 6398 S

CASA Meublée centralissima cedesi. Scrivere Gelvasori, Sanpolo 975, Venezia. 5424 S

CASA bellissima, Sant'Andrea, ottima rendita, 220.000, vendesi. Telefonare 1944. 46289 S

CASA 2 camere, camerino, cucina, lire 12… vendesi. Via Lodole 16. 46339 S

CASE al 10 per cento di rendita città vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 44758 S

CASETTA Eremo 178, lire 16000; diverse altre vendonsi. Carducci 28, Kremser. 44822 S

CASETTE si acquistano. Indirizzo al Piccolo. 44758 S

FONDI Grignano e Santa Croce vendonsi. A… Rismondo, via Valdirivo 29. 43463 S

STABILE 2 piani, buona rendita, località Luigi, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo.

VILLA 14 vani, disabitata, con vastissimo terreno (parco, bosco e terreno arativo), vendesi concedendo facilitazioni di pagamento. Indirizzo al Piccolo. 43550 S

VILA splendida (Bellosguardo), prontamente abitabile, vendesi 160.000 trattabili. Scrivere «… S» Piccolo. 46473 S

VILLA al mare con due quartieri, 9 locali, acqua, lisciaia, terrazza, cortile vendesi a Cittanova d'Istria, 16.000. Informazioni farmacia Cittanova. 46697 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PENSIONE «Radium», Laurana-Abbazia, cucina italiana, tedesca, massimo comfort, lire 30 giornaliere. 45397 T

PORTOROSE. Villa ammobiliata, al mare, affittasi. Scala Belvedere 2, IV, destra. 4673… T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. G. P. Auguri felici nel giorno del nome chi non vuole mancare. 44710 U

A. Zitelmann, piazza S. Giovanni N. 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi, quadri, ecc., rate da lire 5 a lire 100 mensili. Senza acconti. Serietà discrezione. 43548 U

ADDA. Non oggi bensì domani, mezz'ora tardi. Cordialissimi. 4676… U

AFFETTO, sentimenti antichi assistono perchè luce serena illumina costantemente superba figura. Sempre, tanto. Mia. 12603 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito, il «Creofosfolactol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, e nella tubercolosi in ispecie. In tutte le farmacie. 180 U

LA Pertossina è il primo preparato contro la tosse pagana, che contiene delle sostanze indicate da insigni medici come migliori farmaci della tosse convulsiva. La Pertossina è efficace in tutte le età, in ogni periodo della malattia, calma in poco tempo gli accessi e li fa scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 180 U

LE forme morbose dell'apparato respiratorio cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tracheiti, laringiti, si curano con efficacia con lo sciroppo pettorale «Pertinax» (Marca registrata) che si prepara in due tipi: per bambini lire 6, per adulti lire 6, soltanto nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. …le Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, tel. 20-64. …U

NINA Kestner, tua mamma è ritornata da …ga. Via Cecilia 6. 46641 U

PISA. T'amo. Fedeltà. Pensoti. Max. …U

PISA. Ti sono fedele. Il 26 parto Milano, giorno 6 sino 1. giugno Pavia. Max. …U

SIGNORINA casalinga, ventottenne, d'illibati costumi, priva conoscenze, cerca con questo mezzo giovane impiegato, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Scrivere «46675 U» Piccolo. 46675 U

44.ENNE onesta, «sposerebbe vedovo circa … anni, operaio con bambino, quartiere o posizione. Scrivere «46527 U» Piccolo. 46527 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di una parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.